

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 808

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri**
(MARTINO)

di concerto col **Ministro di grazia e giustizia**
(BIONDI)

col **Ministro delle finanze**
(TREMONTI)

col **Ministro del tesoro**
(DINI)

col **Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato**
(GNUTTI)

col **Ministro del lavoro e della previdenza sociale**
(MASTELLA)

e col **Ministro del commercio con l'estero**
(BERNINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 SETTEMBRE 1994

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1993
sul cacao, con annessi, fatto a Ginevra il 16 luglio 1993

INDICE

Relazione	Pag.	3
Relazione tecnica	»	5
Disegno di legge	»	6
Testo dell'accordo	»	8

ONOREVOLI SENATORI. - La Conferenza delle Nazioni Unite sul cacao iniziata il 5 luglio 1993 ha adottato, in data 16 luglio 1993, il nuovo Accordo internazionale sul cacao che sostituisce quello del 1986.

L'Accordo viene attuato dagli Stati membri attraverso la preesistente Organizzazione internazionale del cacao (ICCO), con sede a Londra, che ha come organi il Consiglio internazionale del cacao, il Comitato esecutivo, il direttore esecutivo.

L'Accordo del 1993 assume una veste nuova rispetto al precedente per quanto riguarda gli obiettivi. Mentre l'Accordo del 1986 si proponeva di stabilizzare il prezzo internazionale del cacao attraverso interventi diretti sul mercato (compra-vendita di prodotto), l'Accordo attuale si propone indirettamente lo stesso fine attraverso la ricerca dell'equilibrio a lungo termine del mercato, da ottenersi con aggiustamenti della produzione alle richieste del mercato e la promozione del consumo.

I Paesi produttori dovranno elaborare un «piano di gestione della produzione» come risultato di singoli «programmi di gestione della produzione» applicati da ciascun Paese.

Un Comitato di produzione istituito dal Consiglio coordinerà le singole politiche produttive nazionali e potrà raccomandare l'applicazione di misure e interventi che possono contribuire all'equilibrio dell'offerta e della domanda mondiale di cacao.

I Paesi consumatori, coordinati in un Comitato per il consumo, dovranno da parte loro sforzarsi di eliminare o ridurre gli ostacoli interni all'aumento del consumo, incoraggiare lo sviluppo di nuove utilizzazioni del cacao, individuare le possibilità di sviluppo dei mercati non tradizionali.

Il Consiglio può indirizzare raccomandazioni agli Stati membri dopo aver esamina-

to e valutato sia i rapporti del Comitato di produzione sia i rapporti del Comitato consumatori.

Altro obiettivo dell'Accordo è quello di promuovere la trasparenza del funzionamento dell'economia mondiale del cacao attraverso la raccolta, analisi e diffusione di dati statistici nonché l'esecuzione di studi appropriati. Aspetto rilevante di questo obiettivo è l'impegno dei membri a fornire ogni anno dati sull'ammontare degli *stock* di cacao detenuti (dato di solito riservato), che costituisce elemento essenziale per determinare i livelli produttivi più appropriati.

L'Accordo ha la durata di cinque anni prorogabili di due.

L'Accordo sarebbe dovuto entrare in vigore il 1° ottobre 1993 a titolo provvisorio o definitivo a seconda che a quella data cinque Paesi esportatori rappresentanti almeno l'80 per cento del totale delle esportazioni mondiali di cacao e un numero di Paesi importatori rappresentanti almeno il 60 per cento delle importazioni mondiali di cacao avessero depositato gli strumenti di accettazione provvisoria o definitiva.

Poiché il 1° ottobre 1993 tali condizioni non si erano verificate, in base all'articolo 56 paragrafo 3 dell'Accordo, il 22 febbraio 1994 i Paesi che a tale data avevano depositato gli strumenti di accettazione o di applicazione provvisoria si sono riuniti e hanno deciso di mettere in vigore fra loro l'accordo, nella sua totalità, a titolo provvisorio, a partire dallo stesso 22 febbraio.

Sono membri dell'Accordo i seguenti Paesi produttori: Brasile, Cameroon, Costa d'Avorio, Ecuador, Gabon, Ghana, Granada, Jamaica, Malesia, Nigeria, Sierra Leone, Togo, Trinidad e Tobago nonché Paesi importatori: Belgio, Lussemburgo, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Giappone,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito; è prevista l'adesione a breve termine di Danimarca, Portogallo, Irlanda, Italia, Ungheria. Rispetto all'accordo del 1986 è entrata a far parte del nuovo Accordo la Malesia, mentre non sono più membri l'URSS e la Bulgaria.

L'Italia, che per motivi istituzionali non ha potuto depositare l'Accettazione provvisoria dell'Accordo, è stata ammessa a partecipare ai lavori dell'ICCO in qualità di osservatore, fino al momento della sua adesione a seguito della ratifica.

L'Italia ha interesse a partecipare all'Accordo che, raccogliendo informazioni e riunendo nell'ICCO i massimi esperti del settore, permette una conoscenza approfondita dell'evoluzione di fondo del mercato. L'Accordo quindi favorisce un andamento del mercato con minori squilibri perturbatori, un migliore adattamento dell'offerta alla domanda, sia per le quantità che per le qualità richieste, ed un'evoluzione dei prezzi più stabile.

L'Italia già partecipa, per le stesse motivazioni, a tutti gli altri analoghi accordi sui prodotti di base, riguardanti gomma naturale, legni tropicali, juta, caffè, cotone, piombo-zinco, nickel, rame, zucchero, olio d'oliva, grano, oltre ai Gruppi di studio intergovernativi che operano in ambito FAO o UNCTAD (ferro, tungsteno, bauxite, fibre dure, tè, juta e kenaf, semi oleosi e materie grasse, riso, cereali, banane, agrumi, vino, carne, pelli).

Poiché l'Accordo sul cacao è in sede di Unione Europea (UE) un Accordo misto,

firmato e accettato sia dall'UE come tale che dai dodici Stati membri che lo hanno negoziato congiuntamente, incombe all'Italia l'obbligo comunitario a ratificare l'Accordo nel più breve tempo possibile, per raggiungere l'unanimità di partecipazione in ambito UE.

La spesa di partecipazione all'Accordo di ogni Stato membro si limita alla contribuzione alle spese amministrative previste dal bilancio annuale dell'ICCO, in proporzione ai voti ad esso attribuiti.

La ripartizione dei voti avviene nel seguente modo: sono attribuiti 1000 voti ai Paesi esportatori e 1000 voti ai Paesi importatori. Dei 1000 voti dei Paesi esportatori ne sono attribuiti cinque a ciascun Paese; i rimanenti vengono ripartiti fra gli stessi Paesi in proporzione alla media delle esportazioni di cacao dei precedenti tre anni. Dei 1000 voti dei Paesi importatori, cento sono ripartiti fra i medesimi in parti uguali; i restanti voti vengono ripartiti fra gli stessi Paesi in base alla proporzione della media delle esportazioni dei precedenti tre anni di ciascun Paese rispetto al totale delle medie di tutti i membri importatori. Nessun membro può avere più di 400 voti.

Tenendo conto della spesa negli anni precedenti, del programma di lavoro dell'ICCO rispetto agli anni scorsi e del livello previsto della partecipazione all'Accordo, la quota parte di contributo che verrà attribuita all'Italia a partire dall'esercizio ICCO 1994-1995 in poi può prudentemente quantificarsi in circa 70 milioni di lire annui.

RELAZIONE TECNICA

La Conferenza delle Nazioni Unite del luglio 1993 ha adottato il nuovo Accordo internazionale sul cacao che sostituisce la precedente Convenzione del 1986. Esso ha durata quinquennale, con proroga ogni due anni ed è reso esecutivo dagli Stati aderenti mediante la preesistente organizzazione internazionale sul cacao (ICCO).

Al fine di consentire la continuazione della partecipazione italiana, si richiede, a norma dell'articolo 22 dell'Accordo, un contributo per sostenere le spese del bilancio amministrativo dell'ICCO. La quota di ripartizione viene fissata in base ai voti attribuiti dal Consiglio a ciascun Paese. Per l'Italia sono previsti 54 voti, tenuto conto della mancata partecipazione dell'URSS e della Bulgaria alla nuova Convenzione. La conseguente spesa a nostro carico è quantificabile in 70 milioni di lire per ciascun esercizio finanziario.

Inoltre, il Consiglio dell'ICCO, per assicurare lo svolgimento delle attività della Organizzazione nel periodo di entrata in vigore a titolo provvisorio dell'Accordo, febbraio-settembre 1994, richiede agli Stati aderenti l'apporto di un contributo aggiuntivo, indicato in 691.300 sterline, corrispondenti a 345,65 sterline per un voto. Pertanto, la quota aggiuntiva per il nostro Paese è prevista in 44.796.000 lire, (in cifra tonda 45 milioni di lire), in relazione al cambio di 2.400 lire per una sterlina.

In conclusione, la spesa complessiva è di 115 milioni di lire nell'anno 1994; tale importo, tenuto conto dello stanziamento iscritto al capitolo 3150 del Ministero affari esteri, in applicazione della legge 19 luglio 1988, n. 313, pari a 60 milioni di lire, viene determinato in 55 milioni (115 milioni meno 60 milioni), mentre, a decorrere dal 1995, la spesa annua è di 70 milioni di lire, di cui 60 milioni sono a carico dell'indicato capitolo 3150.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo internazionale del 1993 sul cacao, con annessi, fatto a Ginevra il 16 luglio 1993.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data dall'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 56 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 115 milioni per l'anno 1994 e in lire 70 milioni annue a decorrere dall'anno 1995, si provvede quanto a lire 60 milioni a decorrere dall'anno 1994 a carico del capitolo 3150 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 1994 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi e, quanto a lire 55 milioni per l'anno 1994 e a lire 10 milioni a decorrere dal 1995 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

ACCORD INTERNATIONAL DE 1993 SUR LE CACAO



per copia conforme

Il Capo dell'Ufficio Trattati



NATIONS UNIES
1993

PREMIERE PARTIE : OBJECTIFS ET DEFINITIONS

CHAPITRE I. OBJECTIFS

Article 1Objectifs

Les objectifs de l'Accord international de 1993 sur le cacao (dénommé ci-après le présent Accord), à la lumière de la résolution 93 (IV), du "nouveau partenariat pour le développement : l'Engagement de Carthagène" et des objectifs pertinents figurant dans "l'Esprit de Carthagène", adoptés par la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement, sont de :

- a) Promouvoir le développement et le renforcement de la coopération dans tous les secteurs de l'économie cacaoyère mondiale;
- b) Contribuer à la stabilisation du marché mondial du cacao dans l'intérêt de tous les Membres, en cherchant en particulier :
 - i) à favoriser le développement équilibré de l'économie cacaoyère mondiale en visant à faciliter les ajustements nécessaires de la production et à promouvoir la consommation de façon à assurer un équilibre à moyen et à long terme entre l'offre et la demande;
 - ii) à assurer un approvisionnement suffisant à des prix raisonnables, équitables pour les producteurs et pour les consommateurs;
- c) Faciliter l'expansion du commerce international du cacao;
- d) Promouvoir la transparence du fonctionnement de l'économie cacaoyère mondiale grâce au rassemblement, à l'analyse et à la diffusion de statistiques pertinentes et à l'exécution d'études appropriées;
- e) Promouvoir la recherche-développement scientifique dans le domaine du cacao;
- f) Fournir un cadre approprié pour la discussion de toutes les questions relatives à l'économie cacaoyère mondiale.

CHAPITRE II. DEFINITIONS

Article 2Définitions

Aux fins du présent Accord :

1. Le terme cacao désigne le cacao en fèves et les produits dérivés du cacao;
2. L'expression produits dérivés du cacao désigne les produits fabriqués exclusivement partir de cacao en fèves, tels que pâte/liqueur de cacao, beurre de cacao, poudre de cacao sans addition de sucre, pâte débeurrée et amandes décortiquées, ainsi que tous autres produits contenant du cacao que le Conseil peut désigner au besoin;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'expression année cacaoyère désigne la période de douze mois allant du 1er octobre septembre inclus;

L'expression Partie contractante désigne un gouvernement, ou une organisation gouvernementale visée à l'article 4 qui a accepté d'être lié par le présent Accord titre provisoire ou définitif;

5. Le terme Conseil désigne le Conseil international du cacao mentionné à l'article 6;
6. L'expression prix quotidien désigne l'indicateur représentatif du prix international du cacao utilisé aux fins du présent Accord et calculé selon les dispositions de l'article 35;
7. L'expression entrée en vigueur désigne, sauf précision contraire, la date à laquelle le présent Accord entre en vigueur, à titre soit provisoire, soit définitif;
8. L'expression pays exportateur ou Membre exportateur désigne respectivement un pays ou un Membre dont les exportations de cacao converties en équivalent de cacao en fèves dépassent les importations. Toutefois, un pays dont les importations de cacao converties en équivalent de cacao en fèves dépassent les exportations, mais dont la production dépasse les importations, peut, s'il le désire, être Membre exportateur;
9. L'expression exportations de cacao désigne tout cacao qui quitte le territoire douanier d'un pays quelconque, et l'expression importations de cacao désigne tout cacao qui entre dans le territoire douanier d'un pays quelconque, étant entendu qu'aux fins de ces définitions le territoire douanier, dans le cas d'un Membre qui comprend plus d'un territoire douanier, est réputé viser l'ensemble des territoires douaniers de ce Membre;
10. L'expression cacao fin ("fine" ou "flavour") désigne le cacao produit dans les pays énumérés comme producteurs de cacao fin ("fine" ou "flavour"), dans les proportions spécifiées par le Conseil, conformément aux dispositions de l'article 43;
11. L'expression pays importateur ou Membre importateur désigne respectivement un pays ou un Membre dont les importations de cacao converties en équivalent de cacao en fèves dépassent les exportations;
12. Le terme Membre désigne une Partie contractante selon la définition donnée ci-dessus;
13. Le terme Organisation désigne l'Organisation internationale du cacao mentionnée à l'article 5;
14. L'expression pays producteur désigne un pays qui produit du cacao en quantités importantes du point de vue commercial;
15. L'expression plan de gestion de la production désigne le plan prévu à l'article 29 en tant que moyen d'équilibrer la production mondiale et la consommation globale à moyen et à long terme;
16. L'expression programme de gestion de la production désigne toutes les mesures et activités engagées par un Membre exportateur pour atteindre les objectifs du plan de gestion de la production mentionné à l'article 29;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17. L'expression majorité répartie simple signifie la majorité des suffrages exprimés par les Membres exportateurs et la majorité des suffrages exprimés par les Membres importateurs, comptés séparément;
18. L'expression droits de tirage spéciaux (DTS) désigne les droits de tirage spéciaux du Fonds monétaire international;
19. L'expression vote spécial signifie les deux tiers des suffrages exprimés par les Membres exportateurs et les deux tiers des suffrages exprimés par les Membres importateurs, comptés séparément, à condition qu'au moins cinq Membres exportateurs et une majorité de Membres importateurs soient présents;
20. Le terme tonne désigne une masse de 1 000 kilogrammes, soit 2 204,6 livres avoirdupois, et le terme livre désigne la livre avoirdupois, soit 453,597 grammes.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEUXIEME PARTIE : DISPOSITIONS STATUTAIRES

CHAPITRE III. MEMBRES

Article 3Membres de l'Organisation

1. Chaque Partie contractante est Membre de l'Organisation.
2. Il est institué deux catégories de Membres de l'Organisation, à savoir :
 - a) Les Membres exportateurs;
 - b) Les Membres importateurs.
3. Un Membre peut changer de catégorie aux conditions que le Conseil peut établir.

Article 4Participation d'organisations intergouvernementales

1. Toute référence dans le présent Accord à "un gouvernement" ou "des gouvernements" est réputée valoir aussi pour la Communauté économique européenne et pour toute organisation intergouvernementale ayant des responsabilités dans la négociation, la conclusion et l'application d'accords internationaux, en particulier d'accords sur des produits de base. En conséquence, toute mention, dans le présent Accord, de la signature, de la ratification, de l'acceptation ou de l'approbation, ou de la notification d'application à titre provisoire, ou de l'adhésion, est, dans le cas desdites organisations intergouvernementales, réputée valoir aussi pour la signature, la ratification, l'acceptation ou l'approbation, ou pour la notification d'application à titre provisoire, ou pour l'adhésion, par ces organisations intergouvernementales.
2. En cas de vote sur des questions relevant de leur compétence, ces organisations intergouvernementales disposent d'un nombre de voix égal au nombre total de voix attribuées à leurs Etats membres conformément à l'article 10. En pareil cas, les Etats membres de ces organisations intergouvernementales ne peuvent exercer leurs droits de vote individuels.
3. Lesdites organisations peuvent participer aux travaux du Comité exécutif sur des questions relevant de leur compétence.

CHAPITRE IV. ORGANISATION ET ADMINISTRATION

Article 5Création, siège et structure de l'Organisation internationale du cacao

1. L'Organisation internationale du cacao créée par l'Accord international de 1972 sur le cacao continue d'exister et elle assure la mise en oeuvre des dispositions du présent Accord et en contrôle l'application.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. L'Organisation exerce ses fonctions par l'intermédiaire :
 - a) Du Conseil international du cacao et du Comité exécutif,
 - b) Du Directeur exécutif et des autres membres du personnel.
3. Le siège de l'Organisation est à Londres, à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement.

Article 6**Composition du Conseil international du cacao**

1. L'autorité suprême de l'Organisation est le Conseil international du cacao, qui se compose de tous les Membres de l'Organisation.
2. Chaque Membre est représenté au Conseil par un représentant et, s'il le désire, par un ou plusieurs suppléants. Chaque Membre peut en outre adjoindre à son représentant ou à ses suppléants un ou plusieurs conseillers.

Article 7**Pouvoirs et fonctions du Conseil**

1. Le Conseil exerce tous les pouvoirs et s'acquitte, ou veille à l'accomplissement, de toutes les fonctions qui sont nécessaires à l'application des dispositions expresses du présent Accord.
2. Le Conseil n'est pas habilité à contracter une quelconque obligation n'entrant pas dans le champ d'application du présent Accord, et ne peut être réputé y avoir été autorisé par les Membres; en particulier, il n'a pas qualité pour emprunter de l'argent. Dans l'exercice de sa faculté de contracter, le Conseil insère dans ses contrats les conditions de la présente disposition et de l'article 23 de façon à les porter à la connaissance des autres parties aux contrats; toutefois, si ces conditions ne sont pas insérées, le contrat n'est pas pour autant frappé de nullité et le Conseil n'est pas réputé avoir outrepassé les pouvoirs à lui conférés.
3. Le Conseil, par un vote spécial, adopte les règlements qui sont nécessaires à l'application des dispositions du présent Accord et compatibles avec celles-ci, notamment son propre règlement intérieur et celui de ses comités, le règlement financier et le règlement du personnel de l'Organisation. Le Conseil peut prévoir, dans son règlement intérieur, une procédure lui permettant de prendre, sans se réunir, des décisions sur des questions particulières.
4. Le Conseil tient les registres nécessaires à l'exercice des fonctions que le présent Accord lui confère et tous autres registres qu'il juge appropriés.
5. Le Conseil peut créer tous les groupes de travail nécessaires pour l'aider à s'acquitter de ses fonctions.

Article 8Président et Vice-Présidents du Conseil

1. Le Conseil élit pour chaque année cacaoyère un président, ainsi qu'un premier et un deuxième vice-présidents, qui ne sont pas rémunérés par l'Organisation.
2. Le Président et le premier Vice-Président sont tous deux élus parmi les représentants des Membres exportateurs ou parmi les représentants des Membres importateurs, et le deuxième Vice-Président parmi les représentants de l'autre catégorie. Il y a alternance, par année cacaoyère, entre les deux catégories.
3. En cas d'absence temporaire simultanée du Président et des deux Vice-Présidents, ou en cas d'absence permanente d'un ou plusieurs d'entre eux, le Conseil peut élire, parmi les représentants des Membres exportateurs ou parmi les représentants des Membres importateurs, selon qu'il convient, de nouveaux titulaires de ces fonctions, temporaires ou permanents suivant le cas.
4. Ni le Président, ni aucun autre membre du Bureau qui préside une réunion du Conseil ne prend part au vote. Son suppléant peut exercer les droits de vote du Membre qu'il représente.

Article 9Sessions du Conseil

1. En règle générale, le Conseil se réunit en session ordinaire une fois par semestre de l'année cacaoyère.
2. Le Conseil se réunit en session extraordinaire s'il en décide ainsi ou s'il en est requis :
 - a) Soit par cinq Membres;
 - b) Soit par un Membre ou plusieurs Membres détenant au moins 200 voix;
 - c) Soit par le Comité exécutif;
 - d) Soit par le Directeur exécutif, aux fins des articles 22 et 58.
3. Les sessions du Conseil sont annoncées au moins 30 jours civils à l'avance, sauf en cas d'urgence.
4. Les sessions se tiennent au siège de l'Organisation à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement. Si, sur l'invitation d'un Membre, le Conseil se réunit ailleurs qu'au siège de l'Organisation, ce Membre prend à sa charge les frais supplémentaires qui en résultent.

Article 10Voix

1. Les Membres exportateurs détiennent ensemble 1 000 voix et les Membres importateurs détiennent ensemble 1 000 voix; ces voix sont réparties à l'intérieur de chaque

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

catégorie de Membres, c'est-à-dire celle des Membres exportateurs et celle des Membres importateurs, conformément aux dispositions des paragraphes suivants du présent article.

2. Pour chaque année cacaoyère, les voix des Membres exportateurs sont réparties comme suit : chaque Membre exportateur détient cinq voix de base. Les voix restantes sont réparties entre tous les Membres exportateurs en proportion du volume moyen de leurs exportations de cacao pendant les trois années cacaoyères précédentes pour lesquelles des données ont été publiées par l'Organisation dans le dernier numéro du Bulletin trimestriel de statistiques du cacao. A cette fin, les exportations sont calculées en ajoutant aux exportations nettes de cacao en fèves les exportations nettes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients de conversion indiqués à l'article 37.

3. Pour chaque année cacaoyère, les voix des Membres importateurs sont réparties comme suit : 100 voix sont réparties de manière égale, au nombre entier de voix le plus proche pour chaque Membre. Les voix restantes sont réparties selon le pourcentage que la moyenne des importations annuelles de chaque Membre importateur, pendant les trois années cacaoyères antérieures pour lesquelles l'Organisation dispose de chiffres définitifs, représente dans le total des moyennes de l'ensemble des Membres importateurs. A cette fin, les importations sont calculées en ajoutant aux importations nettes de cacao en fèves les importations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients spécifiés à l'article 37.

4. Si pour une raison quelconque, des difficultés surgissent concernant la détermination ou la mise à jour de la base statistique pour le calcul des voix conformément aux dispositions des paragraphes 2 et 3 du présent article, le Conseil peut, par un vote spécial, décider de retenir une base statistique différente pour le calcul des voix.

5. Aucun Membre ne détient plus de 400 voix. Les voix en sus de ce chiffre qui résultent des calculs indiqués aux paragraphes 2, 3 et 4 du présent article sont redistribuées entre les autres Membres selon les dispositions desdits paragraphes.

6. Quand la composition de l'Organisation change ou quand le droit de vote d'un Membre est suspendu ou rétabli en application d'une disposition du présent Accord, le Conseil procède à une nouvelle répartition des voix conformément au présent article.

7. Il ne peut y avoir fractionnement de voix.

Article 11

Procédure de vote du Conseil

1. Chaque Membre dispose, pour le vote, du nombre de voix qu'il détient et aucun Membre ne peut diviser ses voix. Un Membre n'est toutefois pas tenu d'exprimer dans le même sens que ses propres voix celles qu'il est autorisé à utiliser en vertu du paragraphe 2 du présent article.

2. Par notification écrite adressée au Président du Conseil, tout Membre exportateur peut autoriser tout autre Membre exportateur, et tout Membre importateur peut autoriser tout autre Membre importateur, à représenter ses intérêts et à utiliser ses voix à toute réunion du Conseil. Dans ce cas, la limitation prévue au paragraphe 5 de l'article 10 n'est pas applicable.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Un Membre autorisé par un autre Membre à utiliser les voix que cet autre Membre détient en vertu de l'article 10 utilise ces voix conformément aux instructions reçues dudit Membre.

Article 12Décisions du Conseil

1. Le Conseil prend toutes ses décisions et fait toutes ses recommandations par un vote à la majorité répartie simple, à moins que le présent Accord ne prévienne un vote spécial.
2. Dans le décompte des voix nécessaires pour toute décision ou recommandation du Conseil, les voix des Membres qui s'abstiennent ne sont pas prises en considération.
3. La procédure suivante s'applique à toute décision que le Conseil doit, aux termes du présent Accord, prendre par un vote spécial :
 - a) Si la proposition n'obtient pas la majorité requise en raison du vote négatif d'un, de deux ou de trois Membres exportateurs ou d'un, de deux ou de trois Membres importateurs, elle est, si le Conseil en décide ainsi par un vote à la majorité répartie simple, remise aux voix dans les 48 heures;
 - b) Si, à ce deuxième scrutin, la proposition n'obtient encore pas la majorité requise, en raison du vote négatif d'un ou de deux Membres exportateurs ou d'un ou de deux Membres importateurs, elle est, si le Conseil en décide ainsi par un vote à la majorité répartie simple, remise aux voix dans les 24 heures;
 - c) Si, à ce troisième scrutin, la proposition n'obtient toujours pas la majorité requise en raison du vote négatif émis par un Membre exportateur ou par un Membre importateur, elle est réputée adoptée;
 - d) Si le Conseil ne remet pas une proposition aux voix, elle est réputée rejetée.
4. Les Membres s'engagent à se considérer comme liés par toutes les décisions que le Conseil prend en application des dispositions du présent Accord.

Article 13Coopération avec d'autres organisations

1. Le Conseil prend toutes dispositions appropriées pour procéder à des consultations ou coopérer avec l'Organisation des Nations Unies et ses organes, en particulier la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement, et avec l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture et les autres institutions spécialisées des Nations Unies et organisations intergouvernementales, selon qu'il convient.
2. Le Conseil, eu égard au rôle particulier dévolu à la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement dans le commerce international des produits de base, tient cette organisation, d'une manière appropriée, au courant de ses activités et de ses programmes de travail.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Le Conseil peut aussi prendre toutes dispositions appropriées pour entretenir des contacts effectifs avec les organisations internationales de producteurs, de négociants et de fabricants de cacao.
4. Le Conseil s'efforce d'associer à ses travaux sur la politique de production et de consommation de cacao les institutions financières internationales et les autres parties qui s'intéressent à l'économie cacaoyère mondiale.

Article 14Admission d'observateurs

1. Le Conseil peut inviter tout Etat non membre à assister à l'une quelconque de ses réunions en qualité d'observateur.
2. Le Conseil peut aussi inviter l'une quelconque des organisations visées à l'article 13 à assister à l'une quelconque de ses réunions en qualité d'observateur.

Article 15Composition du Comité exécutif

1. Le Comité exécutif se compose de dix Membres exportateurs et de dix Membres importateurs. Si, toutefois, le nombre des Membres exportateurs ou le nombre des Membres importateurs de l'Organisation est inférieur à dix, le Conseil peut, tout en maintenant la parité entre les deux catégories de Membres, décider, par un vote spécial, du nombre total des membres du Comité exécutif. Les membres du Comité exécutif sont élus pour chaque année cacaoyère conformément à l'article 16 et sont rééligibles.
2. Chaque Membre élu est représenté au Comité exécutif par un représentant et, s'il le désire, par un ou plusieurs suppléants. Il peut en outre adjoindre à son représentant ou à ses suppléants un ou plusieurs conseillers.
3. Le Président et le Vice-Président du Comité exécutif, élus pour chaque année cacaoyère par le Conseil, sont tous deux choisis soit parmi les représentants des membres exportateurs, soit parmi les représentants des membres importateurs. Il y a alternance, par année cacaoyère, entre les deux catégories de membres. En cas d'absence temporaire ou permanente du Président et du Vice-Président, le Comité exécutif peut élire parmi les représentants des membres exportateurs ou parmi les représentants des membres importateurs, selon qu'il convient, de nouveaux titulaires de ces fonctions, temporaires ou permanents suivant le cas. Ni le Président ni aucun autre membre du Bureau qui préside une réunion du Comité exécutif ne peut prendre part au vote. Son suppléant peut exercer les droits de vote du membre qu'il représente.
4. Le Comité exécutif se réunit au siège de l'Organisation, à moins qu'il n'en décide autrement par un vote spécial. Si, sur l'invitation d'un Membre, le Comité exécutif se réunit ailleurs qu'au siège de l'Organisation, ce Membre prend à sa charge les frais supplémentaires qui en résultent.

Article 16Election du Comité exécutif

1. Les membres exportateurs et les membres importateurs du Comité exécutif sont élus au Conseil, respectivement, par les Membres exportateurs et par les Membres

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

importateurs. L'élection dans chaque catégorie a lieu selon les dispositions des paragraphes 2 et 3 du présent article.

2. Chaque Membre porte sur un seul candidat toutes les voix dont il dispose en vertu de l'article 10. Un Membre peut porter sur un autre candidat les voix qu'il est autorisé à utiliser en vertu du paragraphe 2 de l'article 11.

3. Les candidats qui obtiennent le plus grand nombre de voix sont élus.

Article 17

Compétence du Comité exécutif

1. Le Comité exécutif est responsable devant le Conseil et exerce ses fonctions sous la direction générale du Conseil.

2. Le Comité exécutif suit constamment l'évolution du marché et recommande au Conseil les mesures qu'il estime opportunes.

3. Sans préjudice du droit du Conseil d'exercer l'un quelconque de ses pouvoirs, le Conseil peut, par un vote à la majorité répartie simple ou par un vote spécial, selon que la décision du Conseil en la matière exige un vote à la majorité répartie simple ou un vote spécial, déléguer au Comité exécutif l'un quelconque de ses pouvoirs, à l'exception des suivants :

a) Redistribution des voix conformément à l'article 10;

b) Approbation du budget administratif et fixation des contributions conformément à l'article 24;

c) Révision de la liste des producteurs de cacao fin ("fine" ou "flavour") conformément à l'article 43;

d) Dispense d'obligations conformément à l'article 44;

e) Règlement des différends conformément à l'article 47;

f) Suspension de droits conformément au paragraphe 3 de l'article 48;

g) Détermination des conditions d'adhésion conformément à l'article 54;

h) Exclusion d'un Membre conformément à l'article 59;

i) Prorogation ou fin du présent Accord conformément à l'article 61;

j) Recommandation d'amendements aux membres conformément à l'article 62.

4. Le Conseil peut à tout moment, par un vote à la majorité répartie simple, révoquer toute délégation de pouvoirs au Comité exécutif.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Article 18Procédure de vote et décisions du Comité exécutif

1. Chaque membre du Comité exécutif est autorisé à utiliser, pour le vote, le nombre de voix qui lui est attribué aux termes de l'article 16, et aucun membre du Comité exécutif ne peut diviser ses voix.
2. Sans préjudice des dispositions du paragraphe 1 du présent article et par notification écrite adressée au Président, tout Membre exportateur ou tout Membre importateur qui n'est pas membre du Comité exécutif et qui n'a pas porté ses voix, conformément au paragraphe 2 de l'article 16, sur l'un quelconque des Membres élus peut autoriser tout membre exportateur ou tout membre importateur, selon le cas, du Comité exécutif à représenter ses intérêts et à utiliser ses voix au Comité exécutif.
3. Pendant une année cacaoyère quelconque, un Membre peut, après consultation avec le membre du Comité exécutif pour lequel il a voté conformément à l'article 16, retirer ses voix à ce membre. Les voix ainsi retirées peuvent être alors attribuées à un autre membre exportateur ou importateur du Comité exécutif, selon qu'il convient, mais ne peuvent lui être retirées pendant le reste de cette année cacaoyère. Le membre du Comité exécutif auquel les voix ont été retirées conserve néanmoins son siège au Comité exécutif pendant le reste de cette année cacaoyère. Toute décision prise en application des dispositions du présent paragraphe devient effective après que le Président en a été informé par écrit.
4. Toute décision prise par le Comité exécutif requiert la même majorité que si elle était prise par le Conseil.
5. Tout Membre a le droit d'en appeler au Conseil de toute décision du Comité exécutif. Le Conseil, dans son règlement intérieur, prescrit les conditions auxquelles cet appel peut être fait.

Article 19Quorum aux réunions du Conseil et du Comité exécutif

1. Le quorum exigé pour la séance d'ouverture d'une session du Conseil est constitué par la présence d'au moins cinq Membres exportateurs et de la majorité des Membres importateurs, sous réserve que les Membres de chaque catégorie ainsi présents détiennent au moins les deux tiers du total des voix des Membres appartenant à cette catégorie.
2. Si le quorum prévu au paragraphe 1 du présent article n'est pas atteint le jour fixé pour la séance d'ouverture de la session, le deuxième jour et pendant le reste de la session, le quorum pour la séance d'ouverture est réputé constitué par la présence des Membres exportateurs et importateurs détenant la majorité simple des voix dans chaque catégorie.
3. Le quorum exigé pour les séances qui suivent la séance d'ouverture d'une session conformément au paragraphe 1 du présent article est celui qui est prescrit au paragraphe 2 du présent article.
4. Tout Membre représenté conformément au paragraphe 2 de l'article 11 est considéré comme présent.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. Le quorum exigé pour toute réunion du Comité exécutif est fixé par le Conseil dans le Règlement intérieur du Comité exécutif.

Article 20Le personnel de l'Organisation

1. Le Conseil, après avoir consulté le Comité exécutif, nomme le Directeur exécutif par un vote spécial. Il fixe les conditions d'engagement du Directeur exécutif en tenant compte de celles des fonctionnaires homologues d'organisations intergouvernementales similaires.
2. Le Directeur exécutif est le plus haut fonctionnaire de l'Organisation; il est responsable devant le Conseil de l'administration et du fonctionnement du présent Accord conformément aux décisions du Conseil.
3. Le personnel de l'Organisation est responsable devant le Directeur exécutif, lequel, de son côté, est responsable devant le Conseil.
4. Le Directeur exécutif nomme le personnel conformément au règlement arrêté par le Conseil. Pour arrêter ce règlement, le Conseil tient compte de ceux qui s'appliquent au personnel d'organisations intergouvernementales similaires. Les fonctionnaires sont, autant que possible, choisis parmi les ressortissants des Membres exportateurs et des Membres importateurs.
5. Ni le Directeur exécutif ni les autres membres du personnel ne doivent avoir d'intérêt financier dans l'industrie, le commerce, le transport ou la publicité du cacao.
6. Dans l'accomplissement de leurs devoirs, le Directeur exécutif et les autres membres du personnel ne sollicitent ni n'acceptent d'instructions d'aucun Membre, ni d'aucune autorité extérieure à l'Organisation. Ils s'abstiennent de tout acte incompatible avec leur situation de fonctionnaires internationaux responsables seulement envers l'Organisation. Chaque Membre s'engage à respecter le caractère exclusivement international des fonctions du Directeur exécutif et du personnel, et à ne pas chercher à les influencer dans l'exercice de leurs fonctions.
7. Le Directeur exécutif ou les autres membres du personnel de l'Organisation ne doivent divulguer aucune information concernant le fonctionnement ou l'administration du présent Accord, sauf si le Conseil les y autorise ou si le bon exercice de leurs fonctions au titre du présent Accord l'exige.

CHAPITRE V. PRIVILEGES ET IMMUNITES

Article 21Privilèges et immunités

1. L'Organisation a la personnalité juridique. Elle a en particulier la capacité de contracter, d'acquérir et de céder des biens meubles et immeubles et d'ester en justice.
2. Le statut, les privilèges et les immunités de l'Organisation, de son Directeur exécutif, de son personnel et de ses experts, ainsi que des représentants des Membres qui se trouvent sur le territoire du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord pour exercer leurs fonctions, continuent d'être régis par l'Accord de siège conclu à

Londres, le 26 mars 1975, entre le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord (dénommé ci-après "Le Gouvernement hôte") et l'Organisation internationale du cacao, avec les amendements qui sont nécessaires au bon fonctionnement du présent Accord.

3. Si le siège de l'Organisation est transféré dans un autre pays, le nouveau Gouvernement hôte conclut aussitôt que possible avec l'Organisation un accord de siège qui doit être approuvé par le Conseil.

4. L'Accord de siège mentionné au paragraphe 2 du présent article est indépendant du présent Accord. Il prend cependant fin :

- a) Par consentement mutuel du Gouvernement hôte et de l'Organisation;
- b) Si le siège de l'Organisation est transféré hors du territoire du Gouvernement hôte; ou
- c) Si l'Organisation cesse d'exister.

5. L'Organisation peut conclure avec un ou plusieurs autres Membres des accords, qui doivent être approuvés par le Conseil, touchant les privilèges et immunités qui peuvent être nécessaires au bon fonctionnement du présent Accord.

TROISIEME PARTIE : DISPOSITIONS FINANCIERES

CHAPITRE VI. DISPOSITIONS FINANCIERES

Article 22Dispositions financières

1. Il est tenu un compte administratif aux fins de l'administration du présent Accord. Les dépenses requises pour l'administration du présent Accord sont imputées au compte administratif et sont couvertes par les contributions annuelles des Membres, fixées conformément à l'article 24. Toutefois, si un Membre demande des services particuliers, le Conseil peut décider d'approuver cette demande et réclame audit Membre le paiement de ces services.
2. Le Conseil peut établir un compte distinct aux fins de l'article 40. Ce compte est financé par des contributions volontaires des Membres et d'autres organismes.
3. L'exercice budgétaire de l'Organisation coïncide avec l'année cacaoyère.
4. Les dépenses des délégations au Conseil, au Comité exécutif et à tout autre comité du Conseil ou du Comité exécutif sont à la charge des Membres intéressés.
5. Si les finances de l'Organisation sont ou semblent devoir être insuffisantes pour financer les dépenses du reste de l'année cacaoyère, le Directeur exécutif convoque une session extraordinaire du Conseil dans les 20 jours ouvrables, à moins qu'une réunion du Conseil ne soit déjà prévue dans les 30 jours civils.

Article 23Responsabilité des Membres

Les responsabilités d'un Membre à l'égard du Conseil et des autres Membres se limitent à ses obligations concernant les contributions expressément prévues dans le présent Accord. Les tierces parties traitant avec le Conseil sont censées avoir connaissance des dispositions du présent Accord relatives aux pouvoirs du Conseil et aux obligations des Membres, en particulier du paragraphe 2 de l'article 7 et de la première phrase du présent article.

Article 24Adoption du budget administratif et fixation des contributions

1. Pendant le deuxième semestre de chaque exercice budgétaire, le Conseil adopte le budget administratif de l'Organisation pour l'exercice suivant et fixe la contribution de chaque Membre à ce budget.
2. Pour chaque exercice, la contribution de chaque Membre est proportionnelle au rapport qui existe, au moment de l'adoption du budget administratif de cet exercice, entre le nombre de voix de ce Membre et le nombre de voix de l'ensemble des Membres. Pour la fixation des contributions, les voix de chaque Membre sont comptées sans prendre en considération la suspension éventuelle des droits de vote d'un Membre ni la nouvelle répartition des voix qui en résulte.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Conseil fixe la contribution initiale de tout Membre qui entre dans l'Organisation après l'entrée en vigueur du présent Accord en fonction du nombre des sièges qui lui sont attribués et de la fraction non écoulee de l'exercice en cours; toutefois, les contributions assignées aux autres Membres pour l'exercice en cours restent inchangées.

Si le présent Accord entre en vigueur avant le début du premier exercice complet, le Conseil, à sa première session, adopte un budget administratif pour la période allant jusqu'au début de ce premier exercice complet.

Article 25Versement des contributions au budget administratif

Les contributions au budget administratif de chaque exercice budgétaire sont payables en monnaies librement convertibles, ne sont pas assujetties à des restrictions en matière de change et sont exigibles dès le premier jour de l'exercice. Les contributions des Membres pour l'exercice au cours duquel ils deviennent Membres de l'Organisation sont exigibles à la date où ils deviennent Membres.

Les contributions au budget administratif adopté en vertu du paragraphe 4 de l'article 24 sont exigibles dans les trois mois qui suivent la date à laquelle elles ont été fixées.

Si, à la fin des cinq premiers mois de l'exercice ou, dans le cas d'un nouveau Membre, trois mois après que le Conseil a fixé sa quote-part, un Membre n'a pas versé intégralement sa contribution au budget administratif, le Directeur exécutif lui demande en effectuer le paiement le plus tôt possible. Si, à l'expiration d'un délai de deux mois à compter de la date de la demande du Directeur exécutif, le Membre en question n'a toujours pas versé sa contribution, ses droits de vote au Conseil et au Comité exécutif sont suspendus jusqu'au versement intégral de la contribution.

Un Membre dont les droits de vote ont été suspendus conformément au paragraphe 3 du présent article ne peut être privé d'aucun autre de ses droits ni dispensé d'aucune des obligations que le présent Accord lui impose, à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement. Il reste tenu de verser sa contribution et de faire face à toutes les autres obligations financières découlant du présent Accord.

Le Conseil peut examiner la question de la participation de tout Membre en retard de plus de deux ans dans le paiement de ses contributions et décider, par un vote spécial, qu'il ne jouira plus des droits conférés par la qualité de Membre et/ou ne sera plus pris en considération à des fins budgétaires. Le Membre en question demeure tenu de s'acquitter de toutes les autres obligations financières qui lui incombent en vertu du présent Accord. S'il règle ses arriérés, il recouvre les droits conférés par la qualité de Membre. Tout versement effectué par un Membre ayant des arriérés est affecté d'abord au paiement de ces arriérés, plutôt qu'au règlement des contributions pour l'exercice en cours.

Article 26Vérification et publication des comptes

Aussitôt que possible, mais pas plus de six mois après la clôture de chaque exercice budgétaire, le relevé des comptes de l'Organisation pour cet exercice et le bilan à la clôture dudit exercice, au titre des comptes mentionnés à l'article 22, sont

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vérifiés. La vérification est faite par un vérificateur indépendant de compétence reconnue, en collaboration avec deux vérificateurs qualifiés des gouvernements membres, dont l'un représente les Membres exportateurs et l'autre les Membres importateurs, et qui sont élus par le Conseil pour chaque exercice. Les vérificateurs des gouvernements membres ne sont pas rémunérés par l'Organisation pour leurs services professionnels. Toutefois, les frais de voyage et indemnités de subsistance peuvent être remboursés par l'Organisation selon les modalités et aux conditions fixées par le Conseil.

2. Les conditions d'engagement du vérificateur indépendant de compétence reconnue ainsi que les intentions et les buts de la vérification sont énoncés dans le règlement financier de l'Organisation. Le relevé des comptes et le bilan vérifiés de l'Organisation sont soumis au Conseil pour approbation à sa session ordinaire suivante.

3. Il est publié un résumé des comptes et du bilan ainsi vérifié.

Article 27Relations avec le Fonds commun pour les produits de base

1. L'Organisation utilise au mieux les mécanismes du Fonds commun pour les produits de base.

2. En ce qui concerne la mise en oeuvre de tout projet financé sur le deuxième compte du Fonds commun pour les produits de base, l'Organisation, en tant qu'organisme international de produit désigné, n'assume aucune obligation financière, y compris au titre de garanties données par des Membres ou par d'autres entités. Ni l'Organisation, ni aucun Membre au motif de son appartenance à l'Organisation n'assument une quelconque responsabilité du fait des emprunts contractés ou des prêts consentis par tout autre Membre ou toute autre entité dans le cadre de tels projets.

QUATRIEME PARTIE : DISPOSITIONS ECONOMIQUES

CHAPITRE VII. OFFRE ET DEMANDE

Article 28Coopération entre les Membres

. Les Membres reconnaissent qu'il importe de développer le plus possible l'économie cacaoyère et, par conséquent, de coordonner leurs efforts pour encourager le développement équilibré de la production et de la consommation afin d'assurer le meilleur équilibre entre l'offre et la demande. Ils coopèrent pleinement avec le Conseil pour atteindre ces objectifs.

. Le Conseil identifie les obstacles au développement harmonieux et à l'expansion dynamique de l'économie cacaoyère et recherche les mesures mutuellement acceptables qui pourraient être prises dans la pratique pour surmonter ces obstacles. Les Membres s'efforcent de mettre en oeuvre les mesures élaborées et recommandées par le Conseil.

. L'Organisation rassemble et tient à jour les informations disponibles qui sont nécessaires pour déterminer, de la manière la plus fiable possible, la capacité mondiale actuelle et potentielle de production et de consommation. A cet égard, les Membres coopèrent pleinement avec l'Organisation.

Article 29Production

. Afin de résoudre le problème des déséquilibres du marché à moyen terme et à long terme, et en particulier celui de la surproduction structurelle, les Membres exportateurs s'engagent à respecter un plan de gestion de la production ayant pour objet de réaliser un équilibre durable de la production et de la consommation mondiales. Ce plan est élaboré par les pays producteurs au sein d'un Comité de la production créé par le Conseil à cette fin.

. Ce Comité est constitué de tous les pays membres exportateurs et importateurs. Toutefois, toutes les décisions du Comité de la production relatives au plan et aux programmes de gestion de la production sont prises par les Membres exportateurs participant audit Comité, sous réserve des dispositions de l'article 43.

. Le mandat du Comité de la production est, en particulier :

a) De coordonner les politiques et les programmes qui sont arrêtés par chaque pays producteur, compte tenu du plan de gestion de la production élaboré par le Comité;

b) De déterminer les mesures et activités, y compris le cas échéant en matière de diversification, pouvant contribuer à rétablir dans les meilleurs délais un équilibre durable de l'offre et de la demande mondiales de cacao, et d'en recommander l'application.

. Le Conseil adopte à sa première session suivant l'entrée en vigueur du présent accord des prévisions annuelles de la production et de la consommation mondiales pour une période correspondant au moins à la durée de vie de l'Accord. Le Directeur exécutif

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fournit les données nécessaires à l'établissement de ces prévisions. Les prévisions ainsi adoptées par le Conseil sont réexaminées et révisées, s'il y a lieu, chaque année. Le Comité fixe un cadre indicatif concernant les niveaux annuels de production globale nécessaires pour réaliser et maintenir l'équilibre de l'offre et de la demande conformément aux objectifs du présent Accord. Les facteurs à prendre en considération sont notamment les variations escomptées de la production et de la consommation en fonction des mouvements des prix réels et les variations prévues du niveau des stocks.

5. Eu égard au cadre indicatif fixé par le Comité en vertu du paragraphe 4 du présent article, les Membres exportateurs, en tant que groupe, mettent en oeuvre le plan de gestion de la production afin d'atteindre l'équilibre global de l'offre et de la demande à moyen terme et à long terme. Chaque Membre exportateur élabore un programme d'ajustement de sa production permettant d'atteindre les objectifs définis dans le présent article. Chaque Membre exportateur est responsable des politiques, des méthodes et des mesures de contrôle qu'il applique pour mettre en oeuvre son programme de production et informe régulièrement le Comité des politiques et des programmes récemment institués ou supprimés ainsi que de leurs résultats.

6. Le Comité de la production suit et surveille la mise en oeuvre du plan et des programmes de gestion de la production.

7. Le Comité présente des rapports détaillés à chaque session ordinaire du Conseil, sur la base desquels le Conseil passe en revue la situation générale, en évaluant notamment l'évolution de l'offre et de la demande globales eu égard aux dispositions du présent article. Le Conseil peut adresser aux Membres des recommandations fondées sur cette évaluation.

8. Le financement du plan et des programmes de gestion de la production est assuré par les Membres exportateurs, à l'exception des coûts relatifs aux services administratifs normalement exigés pour les fonctions du Comité de la production.

9. Chaque Membre exportateur est responsable du financement de la mise en oeuvre de son programme de gestion de la production.

10. Tout Membre exportateur ou toute institution peut contribuer au cofinancement d'activités élaborées par le Comité de la production.

11. Le Comité fixe ses propres règles et règlements.

12. Le Directeur exécutif assiste le Comité selon que de besoin.

Article 30

Stocks

1. Dans le but de faciliter l'évaluation des stocks mondiaux de cacao et d'assurer une plus grande transparence du marché, les Membres fournissent au Directeur exécutif, au plus tard à la fin du mois de mai de chaque année, les renseignements dont ils disposent sur les stocks de cacao détenus dans leurs pays respectifs à la fin de l'année cacaoyère précédente.

2. Sur la base de ces renseignements, le Directeur exécutif soumet au Conseil pour examen au moins une fois par an un rapport détaillé sur la situation des stocks mondiaux de cacao. Le Conseil peut adresser aux Membres des recommandations à l'issue de cet examen.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Conseil institue un groupe de travail chargé de l'aider en ce qui concerne la mise en oeuvre des dispositions du présent article.

Article 31Assurances d'approvisionnement et accès aux marchés

Les Membres mènent leur politique commerciale eu égard aux objectifs du présent accord, de manière que ceux-ci puissent être atteints. Ils reconnaissent en particulier que des approvisionnements réguliers en cacao et un accès régulier de ce produit à leurs marchés sont essentiels, tant pour les Membres importateurs que pour les Membres exportateurs.

Article 32Consommation

Tous les Membres s'efforcent de prendre toutes les mesures pratiques nécessaires pour encourager l'accroissement de la consommation de cacao dans leur pays. Chaque Membre est responsable des moyens et des méthodes qu'il utilise à cet effet. En particulier, toutefois, les Membres, et spécialement les Membres importateurs, s'efforcent d'éliminer ou de réduire sensiblement tous les obstacles internes à l'accroissement de la consommation de cacao et d'encourager les efforts destinés à découvrir et exploiter de nouvelles utilisations du cacao. A cet égard, les Membres informent le Directeur exécutif, au moins une fois par an, des règlements et des mesures intérieures pertinents et lui fournissent d'autres informations sur la consommation de cacao, y compris sur les taxes intérieures et les droits de douane.

Le Conseil institue un Comité de la consommation dont l'objectif est d'examiner les tendances et les perspectives de la consommation de cacao et de déterminer les obstacles à l'accroissement de la consommation de cacao dans les pays exportateurs et les pays importateurs.

Le mandat de ce Comité est notamment :

- a) De surveiller et d'évaluer les tendances de la consommation de cacao et les programmes institués par des pays ou des groupes de pays, qui peuvent influencer sur la consommation mondiale de cacao;
- b) De déterminer les obstacles à l'accroissement de la consommation de cacao;
- c) D'étudier et d'encourager le développement du potentiel de consommation de cacao, en particulier sur les marchés non traditionnels;
- d) De promouvoir, s'il y a lieu, la recherche sur de nouvelles utilisations du cacao, en coopération avec les organisations et les institutions compétentes appropriées.

Tous les Membres du Conseil peuvent faire partie du Comité de la consommation.

Le Comité fixe ses propres règles et règlements.

Le Directeur exécutif assiste le Comité selon que de besoin.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. Sur la base d'un rapport détaillé présenté par le Comité, le Conseil examine, à chaque session ordinaire, la situation générale de la consommation de cacao, en évaluant en particulier l'évolution de la demande globale. A partir de cette évaluation, il peut adresser des recommandations aux Membres.

8. Le Conseil peut instituer des sous-comités en vue de promouvoir des programmes spécifiques concernant la consommation de cacao. La participation à ces sous-comités est volontaire et limitée aux pays qui contribuent au financement de ces programmes. Tout pays ou toute institution peut contribuer aux programmes de promotion conformément aux modalités arrêtées par le Conseil. Avant d'entreprendre une campagne de promotion sur le territoire d'un pays, les sous-comités demandent l'approbation dudit pays.

Article 33Produits de remplacement du cacao

1. Les Membres reconnaissent que l'usage de produits de remplacement peut nuire à l'accroissement de la consommation de cacao. A cet égard, ils conviennent d'établir une réglementation relative aux produits dérivés du cacao et au chocolat ou d'adapter, au besoin, la réglementation existante de manière qu'elle empêche que des matières ne provenant pas du cacao ne soient utilisées au lieu de cacao pour induire le consommateur en erreur.

2. Lors de l'établissement ou de la révision de toute réglementation fondée sur les principes énoncés au paragraphe 1 du présent article, les Membres tiennent pleinement compte des recommandations et des décisions des organismes internationaux compétents tels que le Conseil et le Comité du Codex sur les produits cacaotés et le chocolat.

3. Le Conseil peut recommander à un Membre de prendre les mesures que le Conseil juge opportunes pour assurer le respect des dispositions du présent article.

4. Le Directeur exécutif présente au Conseil un rapport annuel sur l'évolution de la situation dans ce domaine et sur la manière dont les dispositions du présent article sont respectées.

Article 34Opérations commerciales avec des non-membres

1. Les Membres exportateurs s'engagent à ne pas vendre de cacao à des non-membres à des conditions commerciales plus favorables que celles qu'ils sont disposés à offrir au même moment à des Membres importateurs, compte tenu des pratiques commerciales normales.

2. Les Membres importateurs s'engagent à ne pas acheter de cacao à des non-membres à des conditions commerciales plus favorables que celles qu'ils sont disposés à accepter au même moment de Membres exportateurs, compte tenu des pratiques commerciales normales.

3. Le Conseil revoit périodiquement l'application des paragraphes 1 et 2 du présent article et peut demander aux Membres de communiquer des renseignements appropriés conformément à l'article 38.

4. Tout Membre qui a des raisons de croire qu'un autre Membre a manqué à l'obligation énoncée au paragraphe 1 ou au paragraphe 2 du présent article peut en informer le Directeur exécutif et demander des consultations en application de l'article 46, ou en référer au Conseil en application de l'article 48.

CINQUIEME PARTIE : DISPOSITIONS DE SURVEILLANCE DU MARCHÉ
ET DISPOSITIONS CONNEXES

CHAPITRE VIII. DISPOSITIONS DE SURVEILLANCE DU MARCHÉ

Article 35Prix quotidien

1. Aux fins du présent Accord et en particulier à des fins de surveillance du marché cacaoyer, le Directeur exécutif calcule et publie un prix quotidien du cacao en fèves. Ce prix est exprimé en droits de tirage spéciaux (DTS) la tonne.
2. Le prix quotidien est la moyenne calculée quotidiennement des cours du cacao en fèves des trois mois actifs à terme les plus rapprochés sur le marché à terme du cacao de Londres et à la Bourse du café, du sucre et du cacao de New York à l'heure de clôture du marché de Londres. Les cours de Londres sont convertis en dollars des Etats-Unis la tonne au moyen du taux de change du jour à six mois de terme établi à Londres à la clôture. La moyenne libellée en dollars des Etats-Unis des cours de Londres et de New York est convertie en DTS au taux de change officiel quotidien approprié du dollar des Etats-Unis en DTS, publié par le Fonds monétaire international. Le Conseil décide du mode de calcul à employer quand seuls les cours sur l'un de ces deux marchés du cacao sont disponibles ou quand le marché des changes de Londres est fermé. Le passage à la période de trois mois suivante s'effectue le 15 du mois qui précède immédiatement le mois actif le plus rapproché où les contrats viennent à échéance.
3. Le Conseil peut, par un vote spécial, décider d'employer toute autre méthode pour calculer le prix quotidien qu'il estime plus satisfaisante que celle qui est prescrite dans le présent article.

Article 36Avis d'importations et d'exportations

1. Le Directeur exécutif, conformément aux règles que le Conseil établit, tient un registre des importations et des exportations des Membres.
2. A cette fin, chaque Membre avise le Directeur exécutif, à des intervalles que le Conseil peut fixer, du volume de ses exportations de cacao par pays de destination et du volume de ses importations de cacao par pays d'origine, en y joignant tout autre enseignement que le Conseil peut demander.
3. Le Conseil fixe les règles qu'il juge nécessaires pour traiter les cas de non-observation des dispositions du présent article.

Article 37Coefficients de conversion

1. Aux fins de déterminer l'équivalent fèves des produits dérivés du cacao, les coefficients de conversion sont les suivants : beurre de cacao 1,33; tourteaux de cacao et poudre de cacao 1,18; pâte/liqueur de cacao et amandes décortiquées 1,25. Le Conseil peut décider, s'il y a lieu, que d'autres produits contenant du cacao sont des produits

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dérivés du cacao. Les coefficients de conversion applicables aux produits dérivés du cacao autres que ceux pour lesquels des coefficients de conversion sont indiqués dans le présent article sont fixés par le Conseil.

2. Le Conseil peut, par un vote spécial, réviser les coefficients de conversion indiqués au paragraphe 1 du présent article.

CHAPITRE IX. INFORMATION, ETUDES ET RECHERCHE

Article 38Information

1. L'Organisation sert de centre pour la collecte, l'échange et la diffusion efficaces :

- a) De renseignements statistiques sur la production, les prix, les exportations et les importations, la consommation et les stocks de cacao dans le monde; et
- b) Dans la mesure où elle le juge approprié, de renseignements techniques sur la culture, la transformation et l'utilisation du cacao.

2. Outre les renseignements que les Membres sont tenus de communiquer en vertu d'autres articles du présent Accord, le Conseil peut demander aux Membres de lui fournir les données qu'il juge nécessaires à l'exercice de ses fonctions, notamment des rapports périodiques sur les politiques de production et de consommation, les prix, les exportations et les importations, les stocks et les mesures fiscales.

3. Si un Membre ne donne pas ou a peine à donner dans un délai raisonnable les renseignements statistiques et autres, dont le Conseil a besoin pour le bon fonctionnement de l'Organisation, le Conseil peut requérir le Membre en question d'en expliquer les raisons. Si une assistance technique se révèle nécessaire à cet égard, le Conseil peut prendre toutes mesures qui s'imposent.

4. Le Conseil publie à des dates appropriées, mais pas moins de deux fois par année cacaoyère, des estimations de la production de cacao en fèves et des broyages pour cette année cacaoyère.

Article 39Etudes

Le Conseil encourage, autant qu'il le juge nécessaire, des études sur l'économie de la production et de la distribution du cacao, y compris les tendances et les projections, l'incidence des mesures prises par le gouvernement dans les pays exportateurs et dans les pays importateurs sur la production et la consommation de cacao, les possibilités d'accroître la consommation de cacao dans ses usages traditionnels et éventuellement par de nouveaux usages, ainsi que les effets de l'application du présent Accord sur les exportateurs et les importateurs de cacao, notamment en ce qui concerne les termes de l'échange, et il peut adresser des recommandations aux Membres sur les sujets à étudier. Pour encourager ces études, le Conseil peut coopérer avec des organisations internationales et d'autres institutions appropriées.

Article 40Recherche-développement scientifique

Le Conseil peut encourager et favoriser la recherche-développement scientifique dans les domaines touchant la production, la transformation et la consommation de cacao, ainsi que la diffusion et l'application pratique des résultats obtenus en la matière. A cet effet, il peut coopérer avec des organisations internationales et des instituts de recherche.

Article 41Examen et rapport annuels

Le Conseil examine, aussitôt que possible après la fin de chaque année cacaoyère, le fonctionnement du présent Accord et la manière dont les Membres se conforment aux principes dudit Accord et en servent les objectifs. Il peut alors adresser aux Membres des recommandations quant aux moyens d'améliorer le fonctionnement du présent Accord.

Le Conseil publie un rapport annuel. Ce rapport comporte une section relative à l'examen annuel prévu au paragraphe 1 du présent article et contient tous autres enseignements que le Conseil juge appropriés.

CHAPITRE X. COOPERATION AU SEIN DE L'ECONOMIE CACAoyEREArticle 42Coopération au sein de l'économie cacaoyère

Le Conseil encourage les Membres à prendre l'avis d'experts des questions relatives au cacao.

Dans l'exécution des obligations que le présent Accord leur impose, les Membres exercent leurs activités de manière à respecter les circuits commerciaux établis et prennent dûment compte des intérêts légitimes de tous les secteurs de l'économie cacaoyère.

Les Membres n'interviennent pas dans l'arbitrage des différends commerciaux entre acheteurs et vendeurs de cacao si des contrats ne peuvent être exécutés en raison de règlements établis aux fins de l'application du présent Accord, et ils n'opposent pas d'entraves à la conclusion des procédures arbitrales. Le fait que les Membres sont tenus de se conformer aux dispositions du présent Accord n'est pas accepté, en pareils cas, comme motif de non-exécution d'un contrat ou comme défense.

SIXIEME PARTIE : DISPOSITIONS DIVERSES

CHAPITRE XI. CACAO FIN ("FINE" OU "FLAVOUR")

Article 43Cacao fin ("fine" ou "flavour")

1. Le Conseil, lors de sa première session suivant l'entrée en vigueur du présent Accord, passe en revue l'annexe C et par vote spécial la révisé, déterminant la proportion dans laquelle les pays visés à ladite annexe produisent et exportent exclusivement ou partiellement du cacao fin ("fine" ou "flavour"). Le Conseil peut ultérieurement à n'importe quel moment pendant la durée de cet Accord passer en revue et le cas échéant, par vote spécial, réviser l'annexe C. Le Conseil prend l'avis d'experts en la matière, en cas de besoin.
2. Les dispositions du présent Accord concernant la mise en oeuvre du plan de gestion de la production et le financement de ses opérations ne s'appliquent pas au cacao fin ("fine" ou "flavour") de tout Membre exportateur dont la production consiste exclusivement en cacao fin ("fine" ou "flavour").
3. Le paragraphe 2 ci-dessus s'applique également dans le cas de tout Membre exportateur dont une partie de la production consiste en cacao fin ("fine" ou "flavour"), à concurrence du pourcentage de sa production de cacao fin ("fine" ou "flavour"). Concernant la partie restante, les dispositions du présent Accord relatives au plan de gestion de la production s'appliquent.
4. Si le Conseil constate que la production ou les exportations de ces pays ont fortement augmenté, il prend les mesures voulues pour faire en sorte que les dispositions du présent article soient convenablement appliquées. S'il constate que ces dispositions ne sont pas convenablement appliquées, le pays responsable est, par un vote spécial du Conseil, éliminé de l'annexe C et soumis à toutes les restrictions et obligations prévues dans le présent Accord.
5. Les Membres exportateurs qui produisent uniquement du cacao fin ("fine" ou "flavour") ne prennent pas part au vote sur les questions relatives à l'administration du plan de gestion de la production, sauf lorsqu'il s'agit de la sanction prévue au paragraphe 4 qui concerne la révision de l'annexe C.

CHAPITRE XII. DISPENSE D'OBLIGATIONS ET MESURES
DIFFERENCIEES ET CORRECTIVESArticle 44Dispense d'obligations dans des circonstances exceptionnelles

1. Le Conseil peut, par un vote spécial, dispenser un Membre d'une obligation en raison de circonstances exceptionnelles ou critiques, d'un cas de force majeure, ou d'obligations internationales prévues par la Charte des Nations Unies à l'égard des territoires administrés sous le régime de tutelle.
2. Quand il accorde une dispense à un Membre en vertu du paragraphe 1 du présent article, le Conseil précise explicitement selon quelles modalités, à quelles conditions et pour combien de temps le Membre est dispensé de ladite obligation, ainsi que les raisons de cette dispense.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, le Conseil n'accorde de dispense à un Membre en ce qui concerne l'obligation faite audit Membre, à l'article 25, de verser sa contribution, ou les conséquences qu'entraîne le défaut de paiement.

Article 45Mesures différenciées et correctives

Les Membres en développement importateurs et les pays les moins avancés qui sont touchés peuvent, si leurs intérêts sont lésés par des mesures prises en application du présent Accord, demander au Conseil des mesures différenciées et correctives appropriées. Le Conseil envisage de prendre lesdites mesures appropriées à la lumière des dispositions de la résolution 93 (IV) adoptée par la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement.

CHAPITRE XIII. CONSULTATIONS, DIFFERENDS ET PLAINTES

Article 46Consultations

Chaque Membre accorde pleine et entière considération aux représentations qu'un autre Membre peut lui adresser au sujet de l'interprétation ou de l'application du présent Accord, et il lui donne des possibilités adéquates de consultations. Au cours de ces consultations, à la demande de l'une des parties et avec l'assentiment de l'autre, le Directeur exécutif fixe une procédure de conciliation appropriée. Les frais de ladite procédure ne sont pas imputables sur le budget de l'Organisation. Si cette procédure aboutit à une solution, il en est rendu compte au Directeur exécutif. Si aucune solution n'intervient, la question peut, à la demande de l'une des parties, être déférée au Conseil conformément à l'article 47.

Article 47Différends

Tout différend relatif à l'interprétation ou à l'application du présent Accord qui n'est pas réglé par les parties au différend est, à la demande de l'une des parties au différend, déféré au Conseil pour décision.

Quand un différend est déféré au Conseil en vertu du paragraphe 1 du présent article et a fait l'objet d'un débat, plusieurs Membres détenant ensemble un tiers au moins du total des voix, ou cinq Membres quelconques, peuvent demander au Conseil de nommer, avant de rendre sa décision, l'opinion, sur les questions en litige, d'un groupe consultatif spécial constitué ainsi qu'il est indiqué au paragraphe 3 du présent article.

a) A moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, le groupe consultatif spécial est composé de :

- i) Deux personnes, désignées par les Membres exportateurs, dont l'une possède une grande expérience des questions du genre de celles qui sont en litige, et dont l'autre est un juriste qualifié et expérimenté;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ii) Deux personnes, désignées par les Membres importateurs, dont l'une possède une grande expérience des questions du genre de celles qui sont en litige, et dont l'autre est un juriste qualifié et expérimenté;
 - iii) Un président choisi à l'unanimité par les quatre personnes désignées conformément aux sous-alinéas i) et ii) ci-dessus ou, en cas de désaccord entre elles, par le Président du Conseil;
- b) Il n'y a pas d'empêchement à ce que les ressortissants de Membres siègent au groupe consultatif spécial;
- c) Les membres du groupe consultatif spécial siègent à titre personnel et sans recevoir d'instructions d'aucun gouvernement;
- d) Les dépenses du groupe consultatif spécial sont à la charge de l'Organisation.
4. L'opinion motivée du groupe consultatif spécial est soumise au Conseil, qui règle le différend après avoir pris en considération toutes les données pertinentes.

Article 48Action du Conseil en cas de plainte

1. Toute plainte pour manquement, par un Membre, aux obligations que lui impose le présent Accord est, à la demande du Membre auteur de la plainte, déférée au Conseil, qui l'examine et statue.
2. La décision par laquelle le Conseil conclut qu'un Membre enfreint les obligations que lui impose le présent Accord est prise à la majorité simple répartie et doit spécifier la nature de l'infraction.
3. Toutes les fois qu'il conclut, que ce soit ou non à la suite d'une plainte, qu'un Membre enfreint les obligations que lui impose le présent Accord, le Conseil peut, par un vote spécial, sans préjudice des autres mesures expressément prévues dans d'autres articles du présent Accord, y compris l'article 59 :
 - a) Suspendre les droits de vote de ce Membre au Conseil et au Comité exécutif; et
 - b) S'il le juge nécessaire, suspendre d'autres droits de ce Membre, notamment son éligibilité à une fonction au Conseil ou à l'un quelconque des comités de celui-ci, ou son droit d'exercer une telle fonction, jusqu'à ce qu'il soit acquitté de ses obligations.
4. Un Membre dont les droits de vote ont été suspendus conformément au paragraphe 3 du présent article demeure tenu de s'acquitter de ses obligations financières et autres obligations prévues par le présent Accord.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CHAPITRE XIV. NORMES DE TRAVAIL EQUITABLES

Article 49Normes de travail équitables

Les Membres déclarent qu'afin d'élever le niveau de vie des populations et d'instaurer le plein emploi, ils s'efforceront de maintenir pour la main-d'oeuvre des normes et conditions de travail équitables dans les diverses branches de la production de cacao des pays intéressés, en conformité avec leur niveau de développement, en ce qui concerne aussi bien les travailleurs agricoles que les travailleurs industriels qui y sont employés.

CHAPITRE XV. ASPECTS RELATIFS A L'ENVIRONNEMENT

Article 50Aspects relatifs à l'environnement

Les Membres prennent dûment en considération la gestion durable des ressources en cacao et de la transformation du cacao, eu égard aux principes relatifs au développement durable convenus à la huitième session de la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement et à la Conférence des Nations Unies sur l'environnement et le développement.

CHAPITRE XVI. DISPOSITIONS FINALES

Article 51Dépositaire

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est désigné comme dépositaire du présent Accord.

Article 52Signature

Le présent Accord sera ouvert à la signature des parties à l'Accord international de 1986 sur le cacao et des gouvernements invités à la Conférence des Nations Unies sur le cacao, 1992, au Siège de l'Organisation des Nations Unies, du 16 août 1993 au 30 septembre 1993 inclus. Toutefois, le Conseil institué aux termes de l'Accord international de 1986 sur le cacao, ou le Conseil institué aux termes du présent Accord, pourra proroger le délai pour la signature du présent Accord. Il donnera immédiatement notification de cette prorogation au dépositaire.

Article 53Ratification, acceptation, approbation

1. Le présent Accord est sujet à ratification, acceptation ou approbation par les gouvernements signataires conformément à leur procédure constitutionnelle.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 30 septembre 1993. Toutefois, le Conseil institué aux termes de l'Accord international de 1986 sur le cacao, ou le Conseil institué aux termes du présent Accord, pourra accorder des délais aux gouvernements signataires qui n'auront pu déposer leur instrument à cette date.

3. Chaque gouvernement qui dépose un instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation indique, au moment du dépôt, s'il est Membre exportateur ou Membre importateur.

Article 54Adhésion

1. Le présent Accord est ouvert à l'adhésion du gouvernement de tout Etat aux conditions que le Conseil établit.

2. Le Conseil institué aux termes de l'Accord international de 1986 sur le cacao peut, en attendant l'entrée en vigueur du présent Accord, établir les conditions visées au paragraphe 1 du présent article, sous réserve de confirmation par le Conseil institué aux termes du présent Accord.

3. En établissant les conditions mentionnées au paragraphe 1 du présent article, le Conseil détermine dans laquelle des annexes du présent Accord l'Etat qui adhère audit Accord est réputé figurer, s'il ne figure pas dans l'une quelconque de ces annexes.

4. L'adhésion s'effectue par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès du dépositaire.

Article 55Notification d'application à titre provisoire

1. Un gouvernement signataire qui a l'intention de ratifier, d'accepter ou d'approuver le présent Accord ou un gouvernement pour lequel le Conseil a fixé les conditions d'adhésion, mais qui n'a pas encore pu déposer son instrument, peut à tout moment notifier au dépositaire que, conformément à sa procédure constitutionnelle et/ou à ses lois et règlements nationaux, il appliquera le présent Accord à titre provisoire soit quand celui-ci entrera en vigueur conformément à l'article 56 soit, s'il est déjà en vigueur, à une date spécifiée. Chaque gouvernement qui fait cette notification déclare, au moment où il la fait, s'il sera Membre exportateur ou Membre importateur.

2. Un gouvernement qui a notifié, conformément au paragraphe 1 du présent article, qu'il appliquera le présent Accord soit quand celui-ci entrera en vigueur soit à une date spécifiée est, dès lors, Membre à titre provisoire. Il reste Membre à titre provisoire jusqu'à la date de dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 56Entrée en vigueur

1. Le présent Accord entrera en vigueur à titre définitif le 1er octobre 1993 ou à une quelconque date ultérieure, si à cette date des gouvernements qui représentent au moins cinq pays exportateurs groupant 80 % au moins des exportations totales des pays figurant

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ans l'annexe A, et des gouvernements qui représentent des pays importateurs groupant 80 % au moins des importations totales telles qu'elles sont indiquées dans l'annexe B, ont déposé leurs instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du dépositaire. Il entrera aussi en vigueur à titre définitif, après être entré en vigueur à titre provisoire, dès que les pourcentages requis ci-dessus seront atteints par suite du dépôt d'instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Si le présent Accord n'est pas entré en vigueur à titre définitif conformément au paragraphe 1 du présent article, il entrera en vigueur à titre provisoire le 1er octobre 1993 si, à cette date, des gouvernements qui représentent au moins cinq pays importateurs groupant 80 % au moins des exportations totales des pays figurant dans l'annexe A et des gouvernements qui représentent des pays importateurs groupant 60 % au moins des importations totales telles qu'elles sont indiquées dans l'annexe B ont déposé leurs instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ou ont notifié au dépositaire qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire quand il entrera en vigueur. Ces gouvernements seront Membres à titre provisoire.

Si les conditions d'entrée en vigueur prévues au paragraphe 1 ou au paragraphe 2 du présent article ne sont pas remplies avant le 1er octobre 1993, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies convoquera, aussitôt qu'il le jugera possible, une réunion des gouvernements qui auront déposé des instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ou qui auront notifié au dépositaire qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire. Ces gouvernements pourront décider de mettre le présent Accord en vigueur entre eux, à titre provisoire ou définitif, en totalité ou en partie, à la date qu'ils fixeront, ou adopter toute autre disposition qu'ils jugeront nécessaire. Toutefois, les dispositions économiques du présent Accord relatives au plan de gestion de la production n'entreront pas en vigueur à moins que des gouvernements qui représentent au moins cinq pays exportateurs groupant 80 % au moins des exportations totales des pays figurant dans l'annexe A n'aient déposé leurs instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ou aient notifié au dépositaire qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire quand il entrera en vigueur.

Pour tout gouvernement au nom duquel un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ou une notification d'application à titre provisoire est déposé après l'entrée en vigueur du présent Accord conformément au paragraphe 1, au paragraphe 2 ou au paragraphe 3 du présent article, l'instrument ou la notification prend effet à la date du dépôt, et en ce qui concerne la notification d'application à titre provisoire, conformément aux dispositions du paragraphe 1 de l'article 55.

Article 57

Réserves

Aucune des dispositions du présent Accord ne peut faire l'objet de réserves.

Article 58

Retrait

A tout moment après l'entrée en vigueur du présent Accord, tout Membre peut se retirer du présent Accord en notifiant son retrait par écrit au dépositaire. Le Membre informe immédiatement le Conseil de sa décision.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Le retrait prend effet 90 jours après réception de la notification par le dépositaire. Si, par suite d'un retrait le nombre de Membres est insuffisant pour que soient satisfaites les conditions prévues au paragraphe 1 de l'article 56 pour l'entrée en vigueur du présent Accord, le Conseil se réunit en session extraordinaire pour examiner la situation et prendre les décisions appropriées.

Article 59Exclusion

Si le Conseil conclut, suivant les dispositions du paragraphe 3 de l'article 48, qu'un Membre enfreint les obligations que le présent Accord lui impose, et s'il détermine en outre que cette infraction entrave sérieusement le fonctionnement du présent Accord, il peut, par un vote spécial, exclure ce Membre de l'Organisation. Le Conseil notifie immédiatement cette exclusion au dépositaire. Quatre-vingt-dix jours après la date de la décision du Conseil, ledit Membre cesse d'être Membre de l'Organisation.

Article 60Liquidation des comptes en cas de retrait ou d'exclusion

En cas de retrait ou d'exclusion d'un Membre, le Conseil procède à la liquidation des comptes de ce Membre. L'Organisation conserve les sommes déjà versées par ce Membre, qui est, d'autre part, tenu de lui régler toute somme qu'il lui doit à la date effective du retrait ou de l'exclusion; toutefois, s'il s'agit d'une Partie contractante qui ne peut accepter un amendement et qui, de ce fait, cesse de participer au présent Accord en vertu du paragraphe 2 de l'article 62, le Conseil peut liquider le compte de la manière qui lui semble équitable.

Article 61Durée, prorogation et fin

1. Le présent Accord reste en vigueur jusqu'à la fin de la cinquième année cacaoyère complète suivant son entrée en vigueur, à moins qu'il ne soit prorogé en application du paragraphe 3 du présent article ou qu'il n'y soit mis fin auparavant en application du paragraphe 4 du présent article.
2. Tant que l'Accord est en vigueur, le Conseil peut, par un vote spécial, décider qu'il fera l'objet de nouvelles négociations afin que le nouvel accord négocié puisse être mis en vigueur à la fin de la cinquième année cacaoyère visée au paragraphe 1 du présent article, ou à la fin de toute période de prorogation décidée par le Conseil conformément au paragraphe 3 du présent article.
3. Le Conseil peut, par un vote spécial, proroger le présent Accord, en totalité ou en partie, pour deux périodes n'excédant pas deux années cacaoyères chacune. Le Conseil notifie cette prorogation au dépositaire.
4. Le Conseil peut à tout moment, par un vote spécial, décider de mettre fin au présent Accord, lequel prend alors fin à la date fixée par le Conseil, étant entendu que les obligations assumées par les Membres en vertu de l'article 25 subsistent jusqu'à ce que les engagements financiers relatifs au fonctionnement du présent Accord aient été remplis. Le Conseil notifie cette décision au dépositaire.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

. Nonobstant la fin du présent Accord de quelque façon que ce soit, le Conseil continue d'exister aussi longtemps qu'il le faut pour liquider l'Organisation, en apurer les comptes et en répartir les avoirs; il a pendant cette période, les pouvoirs et fonctions qui peuvent lui être nécessaires à ces fins.

. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2 de l'article 58, un Membre qui ne désire pas participer au présent Accord tel qu'il est prorogé en vertu du présent article en informe le Conseil. Ce Membre cesse d'être partie au présent Accord à compter du début de la période de prorogation.

Article 62Amendements

. Le Conseil peut, par un vote spécial, recommander aux Parties contractantes un amendement au présent Accord. L'amendement prend effet 100 jours après que le dépositaire a reçu des notifications d'acceptation de Parties contractantes qui représentent 75 % au moins des Membres exportateurs groupant 85 % au moins des voix des Membres exportateurs, et de Parties contractantes qui représentent 75 % au moins des Membres importateurs groupant 85 % au moins des voix des Membres importateurs, ou à une date ultérieure que le Conseil peut, par un vote spécial, avoir fixée. Le Conseil peut fixer un délai avant l'expiration duquel les Parties contractantes doivent notifier au dépositaire qu'elles acceptent l'amendement, et si l'amendement n'est pas entré en vigueur à l'expiration de ce délai, il est réputé retiré.

. Tout Membre au nom duquel il n'a pas été fait de notification d'acceptation d'un amendement à la date où celui-ci entre en vigueur cesse, à cette date, de participer au présent Accord, à moins que le Conseil ne décide de prolonger la période fixée pour recevoir l'acceptation dudit Membre de façon que celui-ci puisse mener à terme ses procédures internes. Ce Membre n'est pas lié par l'amendement jusqu'à ce qu'il ait notifié son acceptation dudit amendement.

. Dès l'adoption d'une recommandation d'amendement, le Conseil adresse au dépositaire copie de l'amendement. Le Conseil donne au dépositaire les renseignements nécessaires pour déterminer si le nombre des notifications d'acceptation reçues est suffisant pour que l'amendement prenne effet.

Article 63Dispositions supplémentaires et transitoires

. Le présent Accord est réputé remplacer l'Accord international de 1986 sur le cacao.

. Toutes les dispositions prises en vertu de l'Accord international de 1986 sur le cacao, soit pas l'Organisation ou par l'un de ses organes, soit en leur nom, qui seront en vigueur à la date d'entrée en vigueur du présent Accord et dont il n'est pas spécifié que l'effet expiré à cette date resteront en vigueur à moins qu'elles ne soient modifiées par les dispositions du présent Accord.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont apposé leur signature sur le présent Accord aux dates indiquées.

FAIT à Genève, le seize juillet mil neuf cent quatre-vingt-treize.

Les textes du présent Accord en langues anglaise, arabe, chinoise, espagnole, française et russe font tous également foi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNEXES

Annexe A

Exportations de cacao a/ calculées aux fins
de l'article 56 (Entrée en vigueur)

Pays	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
(milliers de tonnes)						Part
Côte d'Ivoire	m	736.4	803.9	729.5	756.60	35.37 %
Ghana	m	254.5	265.1	284.8	268.13	12.54 %
Brésil	m	270.0	277.9	220.2	256.03	11.97 %
Malaisie		226.0	211.2	211.2	216.13	10.10 %
Nigéria	m	142.8	147.2	105.5	131.83	6.16 %
Indonésie		100.0	130.3	164.8	131.70	6.16 %
Cameroun	m	123.1	109.1	106.8	113.00	5.28 %
Equateur	m	105.1	102.1	80.9	96.03	4.49 %
République dominicaine		53.3	37.1	43.4	44.60	2.09 %
Papouasie- Nouvelle-Guinée	m	40.8	33.4	40.9	38.37	1.79 %
Colombie		9.4	10.1	8.6	9.37	0.44 %
Venezuela	m	8.4	10.0	7.7	8.70	0.41 %

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	Part
(milliers de tonnes)						
Sierra Leone	m	5.3	13.4	7.3	8.67	0.41 %
Togo	m	5.1	9.3	8.0	7.80	0.36 %
Mexique	m	8.0	1.6	11.9	7.17	0.34 %
Pérou		4.8	5.2	6.4	5.47	0.26 %
Guinée équatoriale		7.6	5.2	3.5	5.43	0.25 %
Iles Salomon		3.6	4.1	3.5	3.73	0.17 %
Zaïre		3.6	3.4	3.2	3.40	0.16 %
Sao Tomé-et-Principe		2.8	2.6	2.6	2.67	0.12 %
Madagascar		2.5	2.5	2.9	2.63	0.12 %
Haïti	m	2.8	1.9	2.6	2.43	0.11 %
Honduras		2.0	3.0	2.3	2.43	0.11 %
Libéria		4.5	2.0	0.5	2.33	0.11 %
Vanuatu		2.2	2.2	2.3	2.23	0.10 %
République-Unie de Tanzanie		2.0	2.5	2.0	2.17	0.10 %

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
					(milliers de tonnes)	Part
Costa Rica	-	2.9	1.2	1.2	1.77	0.08 %
Jamaïque	m	1.3	1.3	1.8	1.47	0.07 %
Gabon	m	1.6	1.4	1.4	1.47	0.07 %
Trinité-et-Tobago	m	1.4	1.2	0.9	1.17	0.05 %
Grenade	m	1.1	1.1	0.7	0.97	0.05 %
Bolivie		1.4	1.3	0.1	0.93	0.04 %
Congo		0.9	0.3	0.7	0.63	0.03 %
Ouganda		0.2	0.6	0.6	0.47	0.02 %
Fidji		0.3	0.2	0.3	0.27	0.01 %
Samoa	m	0.5	-	-	0.17	0.01 %
Panama		0.3	0.1	0.1	0.17	0.01 %
Sri Lanka		0.1	0.2	-	0.10	-
Guatemala	m	0.1	-0.1	0.3	0.10	-
Nicaragua		0.1	0.1	-	0.07	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
					(milliers de tonnes)	Part
dominique		-	-	0.1	0.03	-
uriname		0.1	-	-	0.03	-
total	c/	2139.90	2205.20	2071.50	2138.87	100.00 %

Source : Organisation internationale du cacao, Bulletin trimestriel de statistiques du cacao, vol. XIX, No 2 (mars 1993).

a/ Moyenne, pour les trois années 1989/90-1991/92, des exportations nettes de fèves de cacao, augmentées des exportations nettes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients de conversion suivants : ,33 pour le beurre de cacao; 1,18 pour la poudre et les tourteaux de cacao; 1,25 pour la pâte/liqueur de cacao.

b/ Liste limitée aux pays qui ont exporté individuellement, en moyenne, au moins 10 tonnes de cacao pendant la période triennale 1989/90-1991/92, sur la base des enseignements dont dispose le secrétariat de l'Organisation internationale du cacao.

c/ Les chiffres ayant été arrondis, leur somme ne correspond pas nécessairement aux totaux indiqués.

m Membre de l'Accord international de 1986 sur le cacao (tel que prorogé), au 2 juin 1993.

- Montant nul, négligeable ou inférieur à l'unité utilisée.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Annexe BImportations de cacao a/ calculées aux fins
de l'article 56 (Entrée en vigueur)

Pays ou territoire	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
(milliers de tonnes)						Part
Etats-Unis d'Amérique		612.2	602.0	679.1	631.10	23.74 %
Allemagne	c/ m	376.7	409.2	402.3	396.07	14.90 %
Pays-Bas	m	313.5	327.9	268.0	303.13	11.40 %
Royaume-Uni	m	189.9	214.7	228.0	210.87	7.93 %
France	m	165.0	187.0	183.7	178.57	6.72 %
Belgique/Luxembourg	m	92.7	98.3	108.4	99.80	3.75 %
Italie	m	79.6	86.0	97.4	87.67	3.30 %
Japon	m	79.9	84.7	79.0	81.20	3.05 %
Espagne	m	60.6	66.3	72.6	66.50	2.50 %
Singapour		77.3	46.5	59.6	61.13	2.30 %
Fédération de Russie	d/ m	86.2	70.2	14.6	57.00	2.14 %
Canada		52.1	51.2	58.7	54.00	2.03 %
Suisse	m	44.1	43.9	45.8	44.60	1.68 %
Australie		33.3	33.3	35.1	33.90	1.28 %

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays ou territoire	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
					(milliers de tonnes)	Part
Belgique		23.3	31.0	28.6	27.63	1.04 %
France		25.5	27.3	25.6	26.13	0.98 %
Allemagne		19.2	28.6	30.4	26.07	0.98 %
Argentine		9.0	26.3	27.5	20.93	0.79 %
Autriche	m	18.7	17.0	20.3	18.67	0.70 %
Canada	m	18.0	19.2	17.1	18.10	0.68 %
Chypre	m	14.5	16.1	11.5	14.03	0.53 %
Ex-République yougoslave	m	11.3	15.3	15.4	14.00	0.53 %
Corée du Sud		11.2	13.1	12.6	12.30	0.46 %
Inde		11.9	12.5	10.8	11.73	0.44 %
Israël		9.6	12.1	13.1	11.60	0.44 %
Italie	m	13.3	11.8	9.0	11.37	0.43 %
République tchèque	e/	8.2	10.9	13.1	10.73	0.40 %
Pays-Bas	m	9.4	9.3	9.7	9.47	0.36 %
Philippines	f/	10.2	10.7	6.9	9.27	0.35 %
Espagne	m	8.7	8.1	8.9	8.57	0.32 %

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays ou territoire	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
					(milliers de tonnes)	Part
Danemark	m	7.3	9.0	8.3	8.20	0.31 %
Roumanie		7.7	7.0	6.9	7.20	0.27 %
Nouvelle-Zélande		6.4	8.2	5.6	6.73	0.25 %
Israël		5.0	6.8	6.0	5.93	0.22 %
Thaïlande		4.6	6.3	6.4	5.77	0.22 %
Chili		4.0	6.4	6.5	5.63	0.21 %
Slovaquie	e/	4.1	5.4	6.6	5.37	0.20 %
Portugal	m	4.0	5.8	5.6	5.13	0.19 %
Bulgarie	m	5.2	4.8	4.1	4.70	0.18 %
Egypte		0.5	4.8	4.4	3.23	0.12 %
Uruguay		1.9	3.2	2.7	2.60	0.10 %
République arabe syrienne		1.6	2.3	3.1	2.33	0.09 %
Kenya		1.3	1.2	1.0	1.17	0.04 %
Algérie		1.1	1.5	0.8	1.13	0.04 %
Tunisie		0.8	1.1	1.4	1.10	0.04 %

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays ou territoire	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne sur trois ans 1989/90-1991/92	
					(milliers de tonnes)	Part
Arabie Saoudite		0.8	0.8	1.4	1.00	0.04 %
Iran, République Islamique d'		0.9	0.4	1.3	0.87	0.03 %
Hong-kong		0.6	0.4	1.4	0.80	0.03 %
Arabie Saoudite		0.4	0.7	1.2	0.77	0.03 %
Irlande		0.7	0.6	0.7	0.67	0.03 %
Liban		0.4	1.0	0.6	0.67	0.03 %
El Salvador		0.8	0.8	0.3	0.63	0.02 %
Jordanie		0.5	0.7	0.3	0.50	0.02 %
Libye		0.3	0.4	0.4	0.37	0.01 %
Zimbabwe		0.1	0.2	0.6	0.30	0.01 %
Yaq		0.6	-	0.2	0.27	0.01 %
Yde		-0.1	-0.1	0.9	0.23	0.01 %
Ymahiriya arabe Ybyenne		0.2	0.3	0.1	0.20	0.01 %
Ylte		0.1	0.1	0.1	0.10	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pays ou territoire	b/	1989/90	1990/91	1991/92	Moyenne	
					sur trois ans 1989/90-1991/92	
(milliers de tonnes)					Part	
Autres ex-républiques soviétiques	d/	47.6	22.4	16.8	28.93	1.09 %
Total	g/	2594.5	2693.0	2688.5	2658.67	100.00 %

Source : Organisation internationale du cacao, Bulletin trimestriel de statistiques du cacao, vol. XIX, No 2 (mars 1993), et estimations du secrétariat de l'Organisation internationale du cacao.

a/ Moyenne, pour les trois années 1989/90-1991/92, des importations nettes de fèves de cacao, augmentées des importations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients de conversion suivants : 1,33 pour le beurre de cacao; 1,18 pour la poudre et les tourteaux de cacao; 1,25 pour la pâte/liqueur de cacao.

b/ Liste limitée aux pays qui ont importé individuellement, en moyenne, au moins 10 tonnes de cacao pendant la période triennale 1989/90-1991/92, sur la base des renseignements dont dispose le secrétariat de l'Organisation internationale du cacao.

c/ Statistiques correspondant aux importations agrégées de l'ancienne République fédérale d'Allemagne et de l'ancienne République démocratique allemande, ajustées en fonction des estimations concernant le commerce intérieur national.

d/ Pour la Fédération de Russie, estimations provisoires établies sur la base de données fournies par la délégation russe. Pour les "autres ex-républiques soviétiques", on a soustrait les chiffres correspondant à la Fédération de Russie des totaux pour l'ex-URSS.

e/ Estimations provisoires établies sur la base de statistiques pour l'ancienne Tchécoslovaquie. Les montants ont été divisés entre la République tchèque et la Slovaquie dans une proportion de 2 pour 1 en faveur de la première.

f/ Les Philippines peuvent également être considérées comme un pays exportateur.

g/ Les chiffres ayant été arrondis, leur somme ne correspond pas nécessairement aux totaux indiqués.

m Membre de l'Accord international de 1986 sur le cacao (tel que prorogé), au 22 juin 1993.

- Montant nul, négligeable ou inférieur à l'unité utilisée.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Annexe C**Pays producteurs exportant soit exclusivement soit partiellement
du cacao fin ("fine" ou "flavour")**

Costa Rica	Sainte-Lucie
Dominique	Saint-Vincent-et-Grenadines
Equateur	Samoa
Grenade	Sao Tomé-et-Principe
Indonésie	Sri Lanka
Jamaïque	Suriname
Madagascar	Trinité-et-Tobago
Panama	Venezuela
Papouasie-Nouvelle-Guinée	

Traduzione non ufficiale**ACCORDO INTERNAZIONALE DEL 1993 SUL CACAO****CAPITOLO PRIMO - OBIETTIVI**Articolo primo

1. Gli obiettivi dell'Accordo internazionale del 1993 sul cacao (in appresso denominato il presente Accordo alla luce della Risoluzione 93 (IV) della "Nuova partnership per lo sviluppo: l'impegno di Cartagine" e gli obiettivi pertinenti figuranti nello "Spirito di Cartagine" adottati dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo sono di:

a) Promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento della cooperazione in tutti i settori dell'economia mondiale del cacao;

b) Contribuire alla stabilizzazione del mercato mondiale del cacao nell'interesse di tutti i Membri, cercando in particolare:

i) di favorire lo sviluppo equilibrato dell'economia mondiale del cacao, mirando ad agevolare i necessari adeguamenti della produzione e ad incentivare il consumo in modo da realizzare un equilibrio a medio e lungo termine tra l'offerta e la domanda;

ii) di assicurare un approvvigionamento sufficiente a prezzi ragionevoli, equi sia per i produttori che per i consumatori;

c) Agevolare l'espansione del commercio internazionale del cacao;

d) Promuovere la trasparenza del funzionamento dell'economia mondiale del cacao grazie alla raccolta, all'analisi ed alla divulgazione di statistiche pertinenti ed alla realizzazione di studi adeguati;

e) incentivare la ricerca-sviluppo scientifica nel settore del cacao;

f) fornire un quadro appropriato per dibattere tutte le questioni relative all'economia mondiale del cacao;

CAPITOLO II. DEFINIZIONI

Articolo 2
Definizioni

Ai fini del presente Accordo:

1. Il termine "cacao" indica il cacao in fave ed i prodotti derivati dal cacao;
2. L'espressione "prodotti derivati dal cacao" indica i prodotti fabbricati esclusivamente con il cacao in fave come pasta/liquore di cacao, burro di cacao, polvere di cacao senza l'aggiunta di zucchero, pasta senza burro e mandorle scorticate nonché ogni altro prodotto contenente cacao che il Consiglio potrà se del caso designare;
3. L'espressione "anno del cacao" indica il periodo di dodici mesi che va dal 1 ottobre al 30 settembre compreso;
4. L'espressione "Parte contraente" indica un governo o una organizzazione intergovernativa di cui all'articolo 4 che ha accettato di essere vincolata dal presente Accordo a titolo provvisorio o definitivo;
5. Il termine "Consiglio" indica il Consiglio internazionale del cacao di cui all'articolo 6;
6. L'espressione "prezzo quotidiano" indica l'indicatore rappresentativo del prezzo internazionale del cacao utilizzato ai fini del presente Accordo e calcolato secondo le disposizioni dell'articolo 35;
7. L'espressione "entrata in vigore" indica, salvo diversa precisazione, la data alla quale il presente Accordo entra in vigore, a titolo sia provvisorio, sia definitivo;
8. L'espressione "paese esportatore" o "Membro esportatore" indica rispettivamente un paese o un Membro le cui esportazioni di cacao convertite nell'equivalente di cacao in fave superano le importazioni. Tuttavia un paese le cui importazioni di cacao convertite nell'equivalente di cacao in fave superano le esportazioni ma la cui produzione supera le importazioni può se lo desidera essere Membro esportatore;
9. L'espressione "esportazione di cacao" indica tutto il cacao che lascia il territorio doganale di qualunque paese e l'espressione "importazioni di cacao" indica tutto il cacao che entra nel territorio doganale di qualunque paese, rimanendo inteso che ai fini di queste definizioni il territorio doganale, nel caso di un Membro che comprende più di un territorio doganale si considera come comprensivo dell'insieme dei territori doganali di questo Membro;
10. L'espressione "cacao fine (fine o flavour)" indica il cacao prodotto nei paesi elencati come produttori di cacao fine ("fine" o "flavour") nelle proporzioni specificate dal Consiglio secondo le disposizioni dell'articolo 43;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11. L'espressione "paese importatore" o "membro importatore" indica rispettivamente un paese o un membro le cui importazioni di cacao convertite nell'equivalente del cacao in fave superano le esportazioni;
12. Il termine "Membro" indica una Parte contraente secondo la definizione fornita sopra;
13. Il termine "Organizzazione" significa l'Organizzazione internazionale del cacao di cui all'articolo 5;
14. L'espressione "paese produttore" indica un paese che produce cacao in quantitativi importanti dal punto di vista commerciale;
15. L'espressione "piano di gestione della produzione" indica il piano previsto all'articolo 28 come mezzo per equilibrare la produzione mondiale ed il consumo globale a medio ed a lungo termine;
16. L'espressione "programma di gestione della produzione" indica tutte le misure ed attività intraprese da un membro esportatore per conseguire gli obiettivi del piano di gestione della produzione menzionato all'articolo 29;
17. L'espressione "maggioranza ripartita semplice" significa la maggioranza dei voti espressi dai Membri esportatori e la maggioranza dei voti espressi dai Membri importatori, computati separatamente;
18. L'espressione "diritti di tiraggio speciali (DTS)" indica i diritti di tiraggio speciali del Fondo monetario internazionale;
19. L'espressione "voto speciale" indica i due terzi dei voti espressi dai membri esportatori ed i due terzi dei voti espressi dai membri importatori computati separatamente a condizione che almeno cinque membri esportatori ed una maggioranza dei membri importatori siano presenti.
20. Il termine "tonnellata" indica una massa di 1 000 chilogrammi, ossia 2 204,6 libbre avoirdupois, ed il termine libbra indica la libbra avoirdupois ossia 453,597 grammi.

SECONDA PARTE: DISPOSIZIONI STATUTARIE

CAPITOLO III. MEMBRI

Articolo 3Membri dell'Organizzazione

1. Ciascuna Parte contraente é Membro dell'Organizzazione.
2. Sono istituite due categorie di Membri dell'Organizzazione, e cioé:
 - a) I Membri esportatori;
 - b) I Membri importatori.
3. Un Membro può cambiare categoria secondo le condizioni stabilite dal Consiglio.

Articolo 4Partecipazione di organizzazioni inter-governative

1. Ogni riferimento nel presente Accordo ad un "governo" o a "governi" sarà considerato valido anche per la Comunità Economica Europea e per ogni altra organizzazione inter-governativa avente responsabilità nella negoziazione, nella stipula e nell'attuazione di accordi internazionali, in particolare di accordi relativi ai prodotti di base. Di conseguenza, ogni menzione nel presente Accordo riguardo alla firma, ratifica, accettazione o approvazione o alla notifica di applicazione provvisoria ovvero all'adesione sarà considerata, per quanto riguarda tali organizzazioni intergovernative valida anche per la firma, ratifica, accettazione o approvazione o per la notifica di applicazione provvisoria ovvero l'adesione di tali organizzazioni.

In caso di voto su questioni di loro competenza, dette organizzazioni inter-governative dispongono di un numero di voti pari al totale dei voti assegnati ai loro Stati membri secondo l'articolo 10. In tal caso gli Stati membri di dette organizzazioni non sono autorizzati ad esercitare i loro diritti di voto individuali.

3. Tali organizzazioni possono partecipare ai lavori del Comitato esecutivo su questioni di loro competenza.

CAPITOLO IV. ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Articolo 5Istituzione, sede e struttura dell'Organizzazione internazionale del cacao

1. L'Organizzazione internazionale del cacao creata dall'Accordo internazionale del 1972 sul cacao continua ad esistere; essa assicura l'attuazione delle disposizioni del presente Accordo e ne controlla l'applicazione.
2. L'Organizzazione esercita le sue funzioni tramite:
 - a) Il Consiglio internazionale del Cacao ed il Comitato esecutivo;
 - b) Il Direttore esecutivo ed altri membri del personale.
3. La sede dell'Organizzazione é a Londra a meno che il Consiglio, con votazione speciale, non decida diversamente.

Articolo 6Composizione del Consiglio Internazionale del cacao

1. L'Autorità suprema dell'Organizzazione è il Consiglio internazionale del cacao, costituito dai tutti i Membri dell'Organizzazione.
2. Ciascun Membro è rappresentato al Consiglio da un rappresentante e, se lo desidera, da uno o più sostituti. Ciascun Membro può inoltre affiancare al suo rappresentante o ai suoi sostituti uno o più consiglieri.

Articolo 7
Poteri e funzioni del Consiglio

1. Il Consiglio esercita tutti i poteri e compie tutte le funzioni necessarie all'applicazione delle disposizioni formali del presente Accordo o vigila sul loro adempimento.

2. Il Consiglio non é abilitato a stipulare alcun obbligo che non rientri nella portata di applicazione del presente Accordo e non può essere considerato come essendovi stato autorizzato dai Membri; in modo particolare, non ha facoltà di prendere denaro in prestito. Nell'esercizio della sua facoltà di stipulare, il Consiglio includerà nei suoi contratti le condizioni della presente disposizione e dell'articolo 23 affinché le altre parti ai contratti ne vengano a conoscenza; tuttavia, se queste condizioni non sono incluse, non per questo il contratto sarà inficiato da nullità e non si riterrà che il Consiglio abbia abusato dei poteri che gli sono conferiti.

3. Il Consiglio adotta con voto speciale i regolamenti necessari all'applicazione delle disposizioni del presente Accordo e compatibili con queste ultime, in particolar modo il proprio regolamento interno e quello dei suoi comitati, il regolamento finanziario ed il regolamento del personale dell'Organizzazione. Il Consiglio può prevedere nel proprio regolamento interno una procedura che gli consenta di adottare, senza riunirsi, decisioni su questioni particolari. .

4. Il Consiglio tiene i registri necessari per l'esercizio delle funzioni conferitegli dal presente Accordo ed ogni altro registro che ritenga appropriato.

5. Il Consiglio può istituire tutti i gruppi di lavoro necessari per aiutarlo ad adempiere alle sue funzioni.

Articolo 8

Presidente e Vice-presidente del Consiglio

1. Il Consiglio elegge, per ciascun anno che corrisponde all'anno del cacao, un Presidente nonché un primo ed un secondo vice-presidente che non sono remunerati dall'Organizzazione.
2. Il Presidente ed il primo Vice-Presidente sono entrambi eletti tra i rappresentanti dei Membri esportatori o tra i rappresentanti dei membri importatori, ed il secondo Vice Presidente è eletto tra i rappresentanti dell'altra categoria. Le due categorie si alterneranno per ogni anno di produzione del cacao.
3. In caso di assenza temporanea concomitante del Presidente e dei due Vice-Presidenti, o in caso di assenza permanente di uno o più tra di loro, il Consiglio può eleggere, tra i rappresentanti dei membri esportatori o tra i rappresentanti dei Membri importatori, come convenga, nuovi titolari di queste funzioni, provvisori o permanenti a seconda dei casi.
4. Né il Presidente, né nessun altro Membro dell'Ufficio che presiede una riunione del Consiglio, può partecipare alla votazione. Il suo sostituto può esercitare i diritti di voto del membro che rappresenta.

Articolo 9

Sessioni del Consiglio

1. In linea di massima il Consiglio si riunisce semestralmente in sessione ordinaria, nell'anno di produzione del cacao.
2. Il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria qualora decida in tal modo, oppure se ha ricevuto una richiesta in tal senso:
 - a) sia da cinque Membri;
 - b) sia da un Membro o da più Membri che detengono almeno 200 voti
 - c) sia dal Comitato esecutivo;
 - d) sia dal Direttore esecutivo, ai sensi degli articoli 22 e 58.
3. Le sessioni del Consiglio sono annunciate con almeno 30 giorni di calendario di anticipo, salvo in casi di urgenza.
4. Le sessioni si svolgono presso la sede dell'Organizzazione, a meno che il Consiglio non decida diversamente con votazione speciale. Se, su invito di un Membro, il Consiglio si riunisce altrove che presso la sede dell'Organizzazione, tale membro si farà carico delle spese supplementari che ne risultano.

Articolo 10

Voti

1. I Membri esportatori detengono insieme 1 000 voti ed i Membri importatori detengono insieme 1 000 voti; tali voti sono ripartiti nell'ambito di ciascuna categoria di Membri, vale a dire quella dei Membri esportatori e quella dei Membri importatori, secondo le disposizioni dei seguenti paragrafi del presente articolo.

2. Per ciascun anno del cacao, i voti dei Membri esportatori sono ripartiti come segue: ciascun Membro esportatore detiene cinque voti di base. I rimanenti voti sono ripartiti tra tutti i Membri esportatori in proporzione al volume medio delle loro esportazioni di cacao nei tre anni del cacao precedenti, per i quali l'Organizzazione ha pubblicato dati nell'ultimo numero del Bollettino trimestrale delle statistiche del cacao.

3. Per ciascun anno del cacao, i voti dei Membri importatori sono ripartiti come segue: 100 voti sono ripartiti in maniera uguale, secondo il numero intero di voti più ravvicinato per ogni Membro. I rimanenti voti sono suddivisi in base alla percentuale rappresentata, nei tre anni del cacao precedenti per i quali l'Organizzazione dispone di cifre definitive, dalla media delle importazioni annuali di ogni Membro importatore nel totale delle medie dell'insieme dei Membri importatori. A tal fine, le importazioni saranno calcolate aggiungendo alle importazioni nette di cacao in fave le importazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, convertite nell'equivalente in fave secondo i coefficienti specificati all'articolo 37.

34. Se per una qualunque ragione si presentino difficoltà relative alla determinazione o all'aggiornamento dei dati statistici di base per il calcolo dei voti secondo le norme dei paragrafi 2 e 3 del presente articolo, il Consiglio può, con un voto speciale, decidere di adottare una diversa base statistica per il calcolo dei voti.

5. Nessun Membro può detenere più di 400 voti. I voti in eccedenza a questo numero, risultanti dai calcoli di cui ai paragrafi 2,3 e 4 del presente articolo sono ridistribuiti tra gli altri Membri secondo il disposto di detti paragrafi.

6. Se la composizione dell'Organizzazione è modificata, o se il diritto di voto di un Membro è sospeso o ristabilito in applicazione di una norma del presente Accordo, il Consiglio procede ad una nuova ripartizione dei voti secondo il presente articolo.

7. Non vi può essere frazionamento dei voti.

Articolo 11
Procedura di voto del Consiglio

1. Ciascun Membro dispone, per il voto, del numero di voti in suo possesso e nessun Membro può dividere i suoi voti. Tuttavia, un Membro non è tenuto ad esprimere, nei voti che è autorizzato ad utilizzare in virtù del paragrafo 2 del presente articolo, la stessa preferenza di quella espressa nei suoi propri voti.

2. Per mezzo di notifica scritta indirizzata al Presidente del Consiglio, ogni Membro esportatore può autorizzare ogni altro Membro esportatore, ed ogni Membro importatore può autorizzare ogni altro Membro importatore, a rappresentare i suoi interessi e ad esercitare il suo diritto di voto in ogni riunione del Consiglio. In questo caso, non è applicabile la limitazione prevista al paragrafo 5 dell'articolo 10.

3. Un Membro autorizzato da un altro Membro ad utilizzare i voti che tale altro Membro detiene in virtù dell'articolo 10 utilizza questi voti in conformità con le istruzioni ricevute da detto Membro.

Articolo 12Decisioni del Consiglio

1. Il Consiglio adotta tutte le sue decisioni e formula tutte le sue raccomandazioni con un voto a maggioranza semplice ripartita, a meno che il presente Accordo non preveda un voto speciale.
2. Non è tenuto conto, nel computo dei voti necessari per ogni decisione o raccomandazione del Consiglio, dei voti dei Membri che si astengono.
3. La seguente procedura si applica ad ogni decisione che il Consiglio, ai sensi del presente Accordo adotta mediante una speciale votazione:
 - a) se la proposta non ottiene la maggioranza richiesta a causa del voto negativo di uno, due o tre membri esportatori o di uno, due o tre membri importatori, essa è rimessa ai voti entro 48 ore, se il Consiglio così decide con un voto a maggioranza ripartita semplice;
 - b) se, in questo secondo scrutinio, la proposta non ottiene ancora la maggioranza richiesta a causa del voto negativo di uno o di due Membri esportatori o di uno o di due Membri importatori essa è rimessa ai voti entro 24 ore se il Consiglio così decide con un voto a maggioranza ripartita semplice;
 - c) se, in questo terzo scrutinio, la proposta non ha ancora ottenuto la maggioranza richiesta a causa del voto negativo espresso da un Membro esportatore o da un Membro importatore, essa è considerata adottata;
 - d) se il Consiglio non rimette ai voti una proposta, la proposta è considerata respinta.
4. I Membri si impegnano a considerarsi come vincolati da tutte le decisioni che il Consiglio adotta in applicazione delle disposizioni del presente Accordo.

Articolo 13Cooperazione con altre organizzazioni

1. Il Consiglio adotta ogni adeguata disposizione in vista di procedere a consultazioni o a cooperare con l'Organizzazione delle Nazioni Unite e dei suoi organi, in particolare la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo, e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, e le altre istituzioni specializzate delle Nazioni Unite ed organizzazioni inter-tergovernative appropriate.
2. Il Consiglio, in considerazione del particolare ruolo assegnato alla Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo nel commercio internazionale dei prodotti di base, tiene informata l'Organizzazione, come opportuno, riguardo alle sue attività ed ai suoi programmi di lavoro.
3. Il Consiglio può inoltre adottare ogni adeguata disposizione per mantenere contatti effettivi con le organizzazioni internazionali di produttori, di negozianti e di lavoratori di cacao.
4. Il Consiglio si adopera per far partecipare ai suoi lavori sulla politica di produzione e di consumo del cacao le istituzioni finanziarie internazionali e le altre Parti che si interessano all'economia mondiale del cacao.

Articolo 14Ammissione di osservatori

1. Il Consiglio può invitare ogni paese non Membro ad assistere in qualità di osservatore ad una qualunque delle riunioni.
2. Il Consiglio può inoltre invitare una qualunque delle organizzazioni di cui all'articolo 13 ad assistere ad una qualunque delle sue riunioni in qualità di osservatore.

Articolo 15

Composizione del Comitato esecutivo

1. Il Comitato esecutivo si compone di dieci Membri esportatori e di dieci Membri importatori. Se tuttavia il numero dei Membri esportatori o il numero dei Membri importatori dell'Organizzazione é inferiore a dieci, il Consiglio può, pur mantenendo la parità tra le due categorie di Membri, decidere con un voto speciale il numero totale dei membri del Comitato esecutivo. I Membri del Comitato esecutivo sono eletti per ogni anno del cacao secondo l'articolo 16 e sono rieleggibili.

2. Ciascun Membro eletto é rappresentato al Comitato esecutivo da un rappresentante e se lo desidera da uno o più sostituti. Può inoltre affiancare al suo rappresentante o ai suoi sostituti uno o più Consiglieri.

3. Il Presidente ed il Vice-presidente del Comitato esecutivo eletti dal Consiglio per ogni anno del cacao sono entrambi selezionati sia tra i rappresentanti dei Membri esportatori, sia tra i rappresentanti dei Membri importatori. Le due categorie si alternano per ogni anno del cacao. In caso di assenza provvisoria e permanente del Presidente e del Vice-presidente, il Comitato esecutivo può eleggere tra i rappresentanti dei Membri esportatori o tra i rappresentanti dei Membri importatori a seconda dei casi, nuovi titolari di tali funzioni, a titolo provvisorio o permanente a seconda dei casi. Né il Presidente, né alcun altro Membro dell'Ufficio che presiede una riunione del Comitato esecutivo, possono partecipare alla votazione. Il sostituto può esercitare i diritti di voto del membro che rappresenta.

4. Il Comitato esecutivo si riunisce presso la sede dell'Organizzazione salvo se decide diversamente con un voto speciale. Se il Comitato esecutivo si riunisce in un luogo diverso dal luogo dell'Organizzazione, su invito di un Membro, detto Membro si fa carico delle spese supplementari che ne risultano.

Articolo 16

Elezione del Comitato esecutivo

1. I Membri esportatori ed i Membri importatori del Comitato esecutivo sono eletti al Consiglio rispettivamente dai Membri esportatori e dai Membri importatori. L'elezione in ciascuna categoria ha luogo secondo le disposizioni dei paragrafi 2 e 3 del presente articolo.

2. Ciascun Membro assegna ad un solo candidato tutti i voti di cui dispone in virtù dell'articolo 10. Un Membro può assegnare ad un altro candidato i voti che é autorizzato ad utilizzare ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 11.

3. Sono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti.

Articolo 17

Competenza del Comitato esecutivo

1. Il Comitato esecutivo é responsabile dinnanzi al Consiglio ed esercita le sue funzioni sotto la direzione generale del Consiglio.
2. Il Comitato esecutivo segue costantemente l'andamento del mercato e raccomanda al Consiglio le misure che ritiene opportune.
3. Fatto salvo il diritto del Consiglio di esercitare una qualunque delle sue prerogative, il Consiglio può con un voto a maggioranza semplice ripartita o con un voto speciale a seconda che la decisione del Consiglio in materia esiga un voto a maggioranza semplice ripartita o un voto speciale, delegare al Comitato esecutivo una qualunque delle sue prerogative ad eccezione delle seguenti:
 - a) Ridistribuzione dei voti secondo l'articolo 10;
 - b) approvazione del bilancio amministrativo e determinazione dei contributi secondo l'articolo 24;
 - c) revisione della lista dei produttori di cacao fine ("fine" o "flavour") secondo l'articolo 43;
 - d) dispensa da obblighi secondo l'articolo 44 e regolamento delle controversie secondo l'articolo 47;
 - f) sospensione dei diritti secondo il paragrafo 3 dell'articolo 48;
 - g) determinazione delle condizioni di adesioni secondo l'articolo 54;
 - h) esclusione di un Membro secondo l'articolo 59;
 - i) proroga o fine del presente Accordo secondo l'articolo 61;
 - j) raccomandazione di emendamenti ai Membri secondo l'articolo 62.
4. Il Consiglio può in qualunque momento con un voto a maggioranza semplice ripartita, revocare ogni delega di poteri al Comitato esecutivo.

Articolo 18

Procedure di voto e decisioni del Comitato esecutivo

1. Ciascun membro del Comitato esecutivo è autorizzato ad utilizzare, per il voto, il numero di voti che gli è attribuito ai sensi dell'articolo 16 e nessun membro del Comitato esecutivo può suddividere i propri voti.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 1 del presente articolo e mediante notifica scritta indirizzata al Presidente ogni Membro esportatore o ogni Membro importatore che non è membro del Comitato esecutivo e che non ha assegnato i suoi voti ad uno qualunque dei Membri eletti secondo il paragrafo 2 dell'articolo 16, può autorizzare ogni altro Membro esportatore o Membro importatore del Comitato esecutivo a rappresentare i suoi interessi ed a utilizzare i suoi voti nel Comitato esecutivo.

3. In qualunque anno del cacao, un Membro può ritirare ad un Membro del Comitato esecutivo per il quale ha votato secondo l'articolo 16, i voti che gli ha assegnato, dopo averlo consultato. I voti così ritirati potranno essere assegnati ad un altro Membro esportatore o importatore del Comitato esecutivo a seconda di come convenga, e non potranno essergli ritirati durante la rimanente parte di tale anno del cacao. Il Membro del Comitato esecutivo al quale i voti sono stati ritirati conserva tuttavia il suo seggio al Comitato esecutivo per la rimanente parte di detto anno del cacao. Ogni decisione adottata in applicazione delle norme del presente paragrafo diviene effettiva dopo che il Presidente ne sia stato informato per iscritto.

4. Per ogni decisione adottata dal Comitato esecutivo è necessaria la stessa maggioranza di quella richiesta per le decisioni adottate dal Consiglio.

5. Ogni Membro ha diritto di fare appello dinnanzi al Consiglio riguardo ad ogni decisione del Comitato esecutivo. Il Consiglio stabilisce nel suo regolamento interno le condizioni per questo appello.

Articolo 19Quorum alle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo.

1. Il quorum richiesto per la seduta di apertura di una sessione del Consiglio é costituito dalla presenza di almeno cinque Membri esportatori e dalla maggioranza dei Membri importatori sotto riserva che i Membri di ciascuna categoria così presenti detengano almeno i due terzi del totale dei voti dei Membri appartenenti a tale categoria.
2. Se il quorum previsto al paragrafo 1 del presente articolo non é raggiunto nel giorno stabilito per la sessione di apertura della sessione, né l'indomani o durante il resto della sessione, il quorum per la seduta d'apertura potrà considerarsi ottenuto se é costituito dalla presenza dei Membri esportatori ed importatori che detengono la maggioranza semplice dei voti in ciascuna categoria.
3. Il quorum richiesto per le sedute successive alla seduta di apertura di una sessione in conformità con il paragrafo 1 del presente articolo é quello prescritto al paragrafo 2 del presente articolo.
4. Ogni Membro rappresentato in conformità con il paragrafo 2 dell'articolo 11 é considerato presente.
5. Il quorum richiesto per ogni riunione del Comitato esecutivo é stabilito dal Consiglio nel regolamento interno del Comitato esecutivo.

Articolo 20

Personale dell'organizzazione

1. Il Consiglio dopo aver consultato il Comitato esecutivo, nomina il Direttore esecutivo con voto speciale. Esso stabilisce le condizioni di ingaggio del Direttore esecutivo in considerazione di quelle dei funzionari omologhi di analoghe organizzazioni inter-governative.
2. Il Direttore esecutivo è il funzionario di grado più elevato dell'Organizzazione; egli è responsabile dinanzi al Consiglio dell'amministrazione e del funzionamento del presente Accordo in conformità con le decisioni del Consiglio.
3. Il personale dell'Organizzazione è responsabile dinanzi al Direttore esecutivo il quale da parte sua è responsabile dinanzi al Consiglio.
4. Il Direttore esecutivo nomina il personale in conformità con il regolamento stabilito dal Consiglio. Nello stabilire tale regolamento il Consiglio tiene conto dei regolamenti che si applicano al personale di analoghe organizzazioni intergovernative. I funzionari sono per quanto possibile selezionati tra i cittadini dei Membri esportatori e dei Membri importatori.
5. Né il Direttore esecutivo né gli altri Membri del personale devono avere interessi finanziari nell'industria, nel commercio nel trasporto o nella pubblicità del cacao.
6. Nell'adempimento dei loro compiti il Direttore esecutivo e gli altri Membri del personale non sollecitano né accettano istruzioni da alcun Membro o autorità esterna all'Organizzazione. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con la loro situazione di funzionari internazionali responsabili solo dinanzi all'Organizzazione. Ciascun Membro s'impegna a rispettare il carattere esclusivamente internazionale delle funzioni del Direttore esecutivo e del personale e a non tentare di influenzarli nell'esercizio delle loro funzioni.
7. Il Direttore esecutivo o gli altri membri del personale dell'Organizzazione non devono divulgare alcuna informazione relativa al funzionamento o alla gestione del presente Accordo, salvo se vi siano autorizzati dal Consiglio o se il corretto esercizio delle loro funzioni in virtù del presente Accordo lo esiga.

CAPITOLO V - PRIVILEGI ED IMMUNITA

Articolo 21Privilegi ed immunità

1. L'Organizzazione ha personalità giuridica. In particolare essa ha capacità di stipulare, di acquistare e di cedere beni mobili ed immobili e di stare in giudizio.
2. Lo statuto, i privilegi e le immunità dell'Organizzazione del suo Direttore esecutivo, del personale e dei suoi esperti nonché dei rappresentanti dei Membri che si trovano sul territorio del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord per esercitare le loro funzioni continuano ad essere regolati dall'Accordo di sede concluso a Londra il 26 marzo 1975 tra il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord (in appresso denominato "il Governo ospite") e l'Organizzazione internazionale del cacao, con gli emendamenti necessari al buon funzionamento del presente Accordo.
3. Se la sede dell'Organizzazione è trasferita in un altro paese, il nuovo Governo ospite conclude il prima possibile con l'Organizzazione, un Accordo di sede che deve essere approvato dal Consiglio.
4. L'Accordo di sede di cui al paragrafo 2 del presente articolo è indipendente dal presente Accordo. Tuttavia esso ha fine:
 - a) per reciproco consenso del Governo ospite e dell'Organizzazione;
 - b) se la sede dell'Organizzazione è trasferita fuori dal territorio del Governo ospite; oppure
 - c) se l'Organizzazione cessa di esistere.
5. L'Organizzazione può concludere con uno o più Membri accordi, da approvarsi dal Consiglio, relativi ai privilegi ed alle immunità che possono essere necessari per il buon funzionamento del presente Accordo.

TERZA PARTE: DISPOSIZIONI FINANZIARIE
CAPITOLO VI - DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Articolo 22

Disposizioni finanziarie

1. E' istituito un conto amministrativo ai fini della gestione del presente Accordo. Le spese necessarie per la gestione del presente Accordo sono imputate sul conto amministrativo e sono coperte dai contributi annuali versati dai Membri e determinati secondo l'articolo 24. Tuttavia se un Membro chiede servizi particolari, il Consiglio può decidere di approvare questa richiesta e reclamerà a detto Membro il pagamento di detti servizi.
2. Il Consiglio può istituire un conto separato ai fini dell'articolo 40. Questo conto è finanziato con contributi volontari dei Membri e di altri organismi.
3. L'esercizio finanziario dell'Organizzazione coincide con l'anno del cacao.
4. Le spese delle delegazioni al Consiglio, al Comitato esecutivo e ad ogni altro Comitato del Consiglio o del Comitato esecutivo sono a carico dei Membri interessati.
5. Se le finanze dell'Organizzazione sono o sembrano essere insufficienti per finanziare le spese della rimanente parte dell'anno del cacao, il Direttore esecutivo convoca una sessione straordinaria del Consiglio nei successivi 20 giorni feriali, a meno che una riunione del Consiglio non sia già prevista entro i 30 giorni di calendario successivi.

Articolo 23Responsabilità dei Membri

Le responsabilità di un Membro nei confronti del Consiglio e degli altri Membri si limitano ai suoi obblighi concernenti i contributi espressamente previsti dal presente Accordo. Le Parti terze che trattano con il Consiglio sono tenute ad essere a conoscenza delle norme del presente Accordo relative alle prerogative del Consiglio ed agli obblighi dei Membri, in particolare del paragrafo 2 dell'articolo 7 e della prima frase del presente articolo.

Articolo 24Adozione del bilancio preventivo amministrativo e determinazione dei contributi.

1. Nel secondo semestre di ciascun esercizio finanziario, il Consiglio approva il bilancio preventivo amministrativo dell'Organizzazione per l'esercizio successivo e calcola il contributo di ciascun Membro a questo bilancio.
2. Per ciascun esercizio finanziario il contributo di ciascun Membro al bilancio preventivo amministrativo é proporzionale al rapporto esistente, al momento dell'adozione del bilancio amministrativo preventivo, tra il numero dei voti di questo Membro ed il numero dei voti dell'insieme dei Membri. Al fine della fissazione dei contributi, sono calcolati i voti di ciascun Membro a prescindere da un'eventuale sospensione dei diritti di voto di un Membro o dalla nuova ripartizione di voti che ne derivi.
3. Il Consiglio fissa il contributo iniziale di ogni Membro che entra a far parte dell'Organizzazione dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, in base al numero dei voti che a questo Membro sono assegnati ed al periodo non trascorso dell'esercizio in corso; i contributi assegnati agli altri Membri per l'esercizio in corso rimangono invariati.
4. Se il presente Accordo entra in vigore prima dell'inizio del primo esercizio completo, il Consiglio adotta nella sua prima sessione un bilancio preventivo amministrativo per il periodo intercorrente fino all'inizio di tale esercizio.

Articolo 25.Versamento dei contributi sul bilancio amministrativo

1. I contributi al bilancio preventivo amministrativo di ciascun esercizio finanziario sono pagabili in monete liberamente convertibili, non sono soggetti a restrizioni in materia di cambio e sono esigibili fin dal primo giorno dell'esercizio. I contributi dei Membri per l'esercizio nel corso del quale divengono Membri dell'Organizzazione sono esigibili alla data in cui divengono Membri.
2. I contributi al bilancio preventivo amministrativo adottato ai sensi del paragrafo 4 dell'articolo 24 sono esigibili nei tre mesi successivi alla data in cui sono stati stabiliti.
3. Se, alla fine dei primi cinque mesi dell'esercizio o, nel caso di un nuovo Membro tre mesi dopo che il Consiglio ha fissato la sua quota, un Membro non ha versato integralmente il suo contributo al bilancio preventivo amministrativo, il Direttore esecutivo chiede a tale Membro di provvedere al relativo pagamento il prima possibile. Se, allo scadere di un termine di due mesi a decorrere dalla data del sollecito del Direttore esecutivo, il Membro in questione non ha ancora versato il suo contributo, i suoi diritti di voto al Consiglio ed al Comitato esecutivo saranno sospesi fino al versamento integrale del contributo.
4. Un Membro i cui diritti sono stati sospesi in applicazione del paragrafo 3 del presente articolo non può esser privato di alcun altro dei suoi diritti né dispensato da alcun obbligo imposto dal presente Accordo, a meno che il Consiglio con un voto speciale non decida diversamente. Questo Membro conserva l'obbligo di versare il suo contributo e di far fronte a tutti gli altri obblighi finanziari derivanti dal presente Accordo.
5. Il Consiglio può esaminare la questione della partecipazione di ogni Membro ritardatario di due anni nel pagamento dei suoi contributi e decidere con un voto speciale che detto Membro non godrà più dei diritti conferitigli per via della sua qualità di Membro e/o che di esso non sarà più tenuto conto a fini di bilancio. Il Membro in questione rimane tenuto a saldare tutti gli altri obblighi finanziari che gli incombono ai sensi del presente Accordo. Se paga i suoi arretrati, il Membro recupera i diritti conferitigli dalla sua qualità di Membro. Ogni versamento effettuato da un Membro avente degli arretrati sarà innanzitutto destinato al pagamento di questi arretrati, piuttosto che al saldo dei contributi per l'esercizio in corso.

Articolo 26

Revisione e pubblicazione dei conti

1. Il prima possibile, ma non oltre sei mesi dopo la chiusura di ciascun esercizio di bilancio, saranno riveduti l'estratto dei conti dell'Organizzazione per detto esercizio ed il bilancio alla chiusura di detto esercizio, relativi ai conti menzionati all'articolo 22. La revisione é effettuata da un revisore indipendente di competenza riconosciuta, in collaborazione con due revisori qualificati dei Governi membri uno dei quali rappresentante dei Membri esportatori e l'altro dei Membri importatori, e che sono eletti dal Consiglio per ciascun esercizio. I revisori dei governi membri non sono retribuiti dall'Organizzazione per i loro servizi professionali. Tuttavia le spese di viaggio e le indennità di sussistenza possono essere rimborsate dall'Organizzazione secondo le modalità ed alle condizioni stabilite dal Consiglio.

2. Le condizioni d'ingaggio del revisore indipendente di riconosciuta competenza, nonché gli intenti e gli scopi della revisione sono enunciati nel regolamento finanziario dell'Organizzazione. L'estratto dei conti ed il bilancio revisionati dell'Organizzazione sono sottoposti al Consiglio per approvazione nella sua successiva sessione ordinaria.

3. E' pubblicato un riassunto dei conti e del bilancio in tal modo revisionati.

Articolo 27

Rapporti con il Fondo comune per i prodotti di base

1. L'Organizzazione utilizza in maniera ottimale i meccanismi del Fondo comune per i prodotti di base.

2. Per quanto concerne la realizzazione di ogni progetto finanziato con il secondo conto del Fondo comune per i prodotti di base, l'Organizzazione, in quanto organismo internazionale del prodotto designato non si assume alcun obbligo finanziario, neppure a titolo di garanzie fornite dai Membri o da altri enti. Né l'Organizzazione, né alcun Membro in ragione della sua appartenenza all'Organizzazione, si assumono qualsivoglia responsabilità relativamente a prestiti chiesti o concessi da ogni altro Membro o da ogni altro organismo nell'ambito di questi progetti

QUARTA PARTE: DISPOSIZIONI ECONOMICHE
CAPITOLO VII. OFFERTA E DOMANDA

Articolo 28

Cooperazione tra i Membri

1. I Membri riconoscono l'importanza di sviluppare il più possibile l'economia del cacao e di conseguenza coordinare i loro sforzi per incentivare lo sviluppo equilibrato della produzione e del consumo per assicurare un equilibrio ottimale tra l'offerta e la domanda. Essi cooperano pienamente con il Consiglio al fine di raggiungere questi obiettivi.

2. Il Consiglio individua gli ostacoli ad uno sviluppo armonioso e ad un'espansione dinamica dell'economia del cacao e ricerca i provvedimenti reciprocamente accettabili che potranno essere adottati in pratica per superare tali ostacoli. I Membri fanno ogni sforzo per attuare le misure elaborate e raccomandate dal Consiglio.

3. L'Organizzazione raccoglie e tiene aggiornate le informazioni disponibili necessarie per determinare nella maniera più attendibile possibile, la capacità mondiale, attuale e potenziale di produzione e di consumo. A tale riguardo, i Membri cooperano pienamente con l'Organizzazione.

Articolo 29

Produzione

1. Al fine di risolvere il problema degli squilibri del mercato a medio ed a lungo termine ed in particolare quello della sovrapproduzione strutturale, i Membri esportatori si impegnano a seguire un piano di gestione della produzione mirante a realizzare un equilibrio durevole della produzione e del consumo mondiale. Questo piano sarà elaborato dai paesi produttori in seno ad un Comitato di produzione istituito a tal fine dal Consiglio.

2. Questo Comitato è costituito da tutti i paesi Membri esportatori ed importatori. Tuttavia le decisioni del Comitato di produzione relative al piano ed ai programmi di gestione della produzione saranno adottate esclusivamente dai Membri esportatori che partecipano a tale Comitato, sotto riserva delle disposizioni dell'articolo 43.

3. Il mandato del Comitato di produzione è, in particolare:

a) di coordinare le politiche ed i programmi stabiliti da ciascun paese produttore, in considerazione del piano di gestione della produzione elaborato dal Comitato;

b) di determinare le misure ed attività, comprese se del caso quelle in materia di diversificazione, che possono contribuire a ristabilire il prima possibile l'equilibrio durevole dell'offerta e della domanda mondiale del cacao e di raccomandarne l'applicazione.

4. Nella sua prima sessione successiva all'entrata in vigore del presente Accordo, il Consiglio adotta le previsioni annuali di produzione e di consumo mondiale per un periodo almeno corrispondente alla durata dell'Accordo. Il Direttore esecutivo fornisce i dati necessari per stabilire tali previsioni. Le previsioni così adottate dal Consiglio sono riesaminate e rivedute se del caso ogni anno. Il Comitato stabilisce un quadro indicativo relativo ai livelli annuali di produzione globale necessari per realizzare e mantenere l'equilibrio dell'offerta e della domanda secondo gli obiettivi del presente Accordo. I fattori da prendere in considerazione sono in particolare le variazioni previste della produzione e del consumo, in funzione dei movimenti dei prezzi reali e delle variazioni previste del livello degli stock.

5. In considerazione del quadro indicativo stabilito dal Comitato secondo il paragrafo 4 del presente articolo, i Membri esportatori in quanto gruppo, attuano il piano di gestione della produzione al fine di conseguire l'equilibrio globale dell'offerta e della domanda a medio ed a lungo termine. Ciascun Membro esportatore elabora un programma di adeguamento della propria produzione che gli consenta di raggiungere gli obiettivi definiti nel presente articolo. Ciascun Membro esportatore è responsabile delle politiche, dei metodi e delle misure di controllo che applica per attuare il suo programma di produzione, ed informa regolarmente il Comitato riguardo alle politiche ed ai programmi recentemente istituiti o soppressi nonché ai loro risultati.

6. Il Comitato di produzione segue e sorveglia l'attuazione del piano e dei programmi di gestione della produzione.

7. Il Comitato presenta rapporti particolareggiati a ciascuna sessione ordinaria del Consiglio, sui quali il Consiglio si basa per passare in rassegna la situazione generale, valutando in particolare l'andamento dell'offerta e della domanda globale secondo le disposizioni del presente articolo. Il Consiglio può indirizzare ai Membri raccomandazioni fondate su questa valutazione.

8. I Membri esportatori provvedono a finanziare il piano ed i programmi di gestione della produzione, ad eccezione dei costi relativi ai servizi amministrativi necessari per le funzioni del Comitato di produzione.

9. Ciascun Membro esportatore ha la responsabilità di finanziare l'attuazione del proprio programma di gestione della produzione.

10. Ogni Membro esportatore o ogni istituzione può contribuire al co-finanziamento di attività elaborate dal Comitato di produzione.

11. Il Comitato stabilisce le sue regole ed i suoi regolamenti.

12. Il Direttore esecutivo assiste il Comitato come necessario.

Articolo 30

Stocks

1. Al fine di facilitare la valutazione degli stock mondiali del cacao e di assicurare una maggiore trasparenza del mercato, i Membri forniscono al Direttore esecutivo non oltre la fine del mese di maggio di ciascun anno, le informazioni di cui dispongono sugli stock di cacao detenuti nei loro rispettivi paesi al termine dell'anno del cacao precedente.

2. Sulla base di queste informazioni, il Direttore esecutivo sottopone per esame al Consiglio, almeno una volta l'anno un rapporto particolareggiato sulla situazione degli stocks mondiali del cacao. Il Consiglio può indirizzare ai Membri raccomandazioni al termine di tale esame.

3. Il Consiglio istituisce un gruppo di lavoro incaricato di aiutarlo per quanto concerne l'attuazione delle disposizioni del presente articolo

Articolo 31

Sicurezza degli approvvigionamento ed accesso ai mercati

I Membri svolgono la loro politica commerciale in conformità con gli obiettivi del presente Accordo in modo tale che questi possano essere conseguiti. In particolar modo, ritengono che regolari approvvigionamenti di cacao e l'accesso regolare di questo prodotto sui loro mercati, siano essenziali sia per i Membri importatori che per i Membri esportatori.

Articolo 32

Consumo

1. Tutti i Membri si sforzano di adottare tutte le misure pratiche necessarie per incentivare il consumo del cacao nel loro paese. Ciascun Membro è responsabile dei mezzi e dei metodi utilizzati a tal fine. In particolare, tuttavia, i Membri e soprattutto i Membri importatori si sforzano di eliminare o ridurre sensibilmente tutti gli ostacoli interni all'accrescimento del consumo del cacao e di incoraggiare gli sforzi miranti a reperire ed sfruttare nuovi usi del cacao. A tale riguardo, i Membri informano il Direttore esecutivo almeno una volta l'anno sui regolamenti e le misure interne pertinenti e gli forniscono altre informazioni sul consumo del cacao, nonché sulle tasse interne ed i diritti doganali.

2. Il Consiglio istituisce un Comitato di consumo il cui obiettivo è di esaminare le tendenze e le prospettive per il consumo di cacao e di determinare gli ostacoli per l'accrescimento del consumo di cacao nei paesi esportatori e nei paesi importatori.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Il mandato di questo Comitato é in particolare:

a) di sorvegliare e di valutare le tendenze del consumo di cacao ed i programmi elaborati da paesi o da gruppi di paesi che possono influire sul consumo mondiale di cacao;

b) di determinare gli ostacoli per l'accrescimento del consumo di cacao;

c) di studiare e di incoraggiare lo sviluppo del potenziale di consumo di cacao, in particolare sui mercati non tradizionali.

d) di promuovere, se del caso, la ricerca su nuovi usi del cacao in cooperazione con le organizzazioni e le istituzioni competenti appropriate.

4. Tutti i Membri del Consiglio possono fare parte del Comitato di consumo.

5. Il Comitato stabilisce le sue regole ed i suoi regolamenti.

6. Il Direttore esecutivo assiste il Comitato come necessario.

7. Sulla base di un rapporto particolareggiato presentato dal Comitato il Consiglio esamina in ciascuna sessione ordinaria la situazione generale del consumo di cacao valutando in particolar modo l'andamento della domanda globale. Può indirizzare raccomandazioni ai Membri in base a questa valutazione.

9. Il Consiglio può istituire sotto-comitati in vista di promuovere programmi specifici relativi al consumo di cacao. La partecipazione a questi sotto-comitati é volontaria e limitata ai paesi che contribuiscono al finanziamento di questi programmi. Ogni paese o istituzione può contribuire ai programmi di promozione secondo le modalità stabilite dal Consiglio. Prima di intraprendere una campagna di promozione sul territorio di un paese, i sotto-comitati domandano l'approvazione di questo paese.

Articolo 33

Prodotti di sostituzione del cacao

1. I Membri riconoscono che l'uso di prodotti di sostituzione può nuocere all'accrescimento del consumo di cacao. A tal fine convengono di stabilire una regolamentazione per i prodotti derivati dal cacao e per il cioccolato o di adattare, se del caso, la regolamentazione esistente in modo da impedire che materie che non provengono dal cacao siano utilizzate in luogo del cacao per indurre il consumatore in errore.

2. Nello stabilire o nel rivedere ogni regolamentazione fondata sui principi enunciati al paragrafo 1 del presente articolo, i Membri tengono pienamente conto delle raccomandazioni e delle decisioni degli organismi internazionali competenti come il Consiglio ed il Comitato del Codex sui prodotti contenenti cacao e sul cioccolato.

3. Il Consiglio può raccomandare ad un Membro di adottare le misure che il Consiglio ritiene opportune per garantire il rispetto delle disposizioni del presente articolo.

4. Il Direttore esecutivo presenta al Consiglio un rapporto annuale sull'andamento della situazione in questo settore e sul modo in cui le disposizioni del presente articolo sono rispettate.

Articolo 34

Operazioni commerciali con non-membri.

1. I Membri esportatori s'impegnano a non vendere cacao a non-membri a condizioni commerciali più favorevoli di quelle che sono disposti ad offrire nello stesso momento a Membri importatori, secondo le normali prassi commerciali.

2. I Membri importatori s'impegnano a non acquistare cacao a non-membri a condizioni commerciali più favorevoli di quelle che sono disposti ad accettare nello stesso momento da Membri esportatori, secondo le normali prassi commerciali.

3. Il Consiglio rivede periodicamente l'applicazione dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo e può chiedere ai Membri di comunicare informazioni appropriate secondo l'articolo 38.

4. Ogni Membro che ha motivo di credere che un altro Membro abbia mancato all'obbligo enunciato al paragrafo 1 o al paragrafo 2 del presente articolo può informarne il Direttore esecutivo e chiedere consultazioni in applicazione dell'articolo 46, oppure far riferimento al Consiglio in applicazione dell'articolo 48.

QUINTA PARTE: NORME DI VIGILANZA DEL MERCATO
E DISPOSIZIONI CONNESSE

CAPITOLO VIII. NORME DI VIGILANZA DEL MERCATO

Articolo 35

Prezzo quotidiano

1. Ai fini del presente Accordo ed in particolare a fini di sorveglianza del mercato del cacao, il Direttore esecutivo calcola e pubblica un prezzo quotidiano del cacao in fave. Questo prezzo è espresso in diritti di tiraggio speciali (DTS) per tonnellata.

2. Il prezzo quotidiano è la media, calcolata giornalmente, dei corsi di cacao in fave per i tre mesi attivi a termine più ravvicinati, sul mercato a termine del cacao di Londra ed alla Borsa del caffè, del zucchero e del cacao di New York all'ora di chiusura delle trattative di Londra. I corsi di Londra sono convertiti in dollari degli Stati Uniti per tonnellata secondo il tasso di cambio del giorno a termine di sei mesi, stabilito a Londra alla chiusura. La media espressa in dollari USA dei corsi di Londra e di New York è convertita in DTS al tasso di cambio ufficiale giornaliero appropriato del dollaro degli Stati Uniti in DTS pubblicato dal Fondo monetario internazionale. Il Consiglio decide le modalità di calcolo da utilizzare quando siano disponibili solo i corsi su uno di questi due mercati del cacao, o se il mercato dei cambi di Londra è chiuso. Il passaggio al periodo di tre mesi successivo avviene il 15 di ogni mese immediatamente precedente al mese attivo più ravvicinato in cui i contratti giungono a scadenza.

3. Il Consiglio, con un voto speciale, può decidere di avvalersi di ogni altro metodo per calcolare il prezzo giornaliero che ritenga più soddisfacente di quello stabilito nel presente articolo.

Articolo 36

Avvisi relativi alle importazioni ed alle esportazioni.

1. Il Direttore esecutivo, in conformità con le regole stabilite dal Consiglio, tiene un registro delle importazioni e delle esportazioni dei Membri.

2. A tal fine, ciascun Membro avvisa il Direttore esecutivo, ad intervalli che possono essere stabiliti dal Consiglio, del volume delle sue esportazioni di cacao per paese di destinazione e del volume delle sue importazioni di cacao per paese di origine, unendovi ogni altra informazione che il Consiglio può chiedere.

3. Il Consiglio stabilisce le regole che ritiene necessarie per trattare i casi di inosservanza delle disposizioni del presente articolo.

Articolo 37

Coefficienti di conversione

1. Per determinare l'equivalente in fave dei prodotti derivati dal cacao i coefficienti di conversione sono i seguenti: burro di cacao 1,33; pagnotte di cacao e polvere di cacao 1,18; pasta/liquore di cacao e mandorle scorticate 1,25. Il Consiglio può decidere se del caso che altri prodotti contenenti cacao sono prodotti derivati dal cacao. Il Consiglio determina i coefficienti di conversione applicabili a prodotti derivati dal cacao diversi dai prodotti a cui sono applicati i coefficienti di conversione indicati nel presente articolo.

2. Il Consiglio può con un voto speciale rivedere i coefficienti di trasformazione indicati al paragrafo 1 del presente articolo.

CAPITOLO IX. INFORMAZIONE, STUDI E RICERCA

Articolo 38 Informazione

1. L'Organizzazione funge da centro per un'efficace raccolta, scambio e divulgazione :

a) di informazioni statistiche sulla produzione, i prezzi, le esportazioni e le importazioni, il consumo e gli stock di cacao nel mondo

b) nella misura in cui lo ritiene appropriato, di informazioni tecniche sulla coltivazione , la trasformazione e l'utilizzazione del cacao.

2. Oltre alle informazioni che i Membri sono tenuti a comunicare in virtù di altri articoli del presente Accordo, il Consiglio può chiedere ai Membri di fornirgli i dati che giudica necessari per l'esercizio delle sue funzioni, in particolar modo rapporti periodici sulle politiche di produzione e di consumo, sui prezzi, sulle esportazioni e le importazioni, sugli stock e le misure fiscali.

3. Se un Membro non fornisce o ha difficoltà a fornire in tempi ragionevoli le informazioni statistiche o di altra natura di cui il Consiglio necessita per il buon funzionamento dell'Organizzazione, il Consiglio può sollecitare il Membro in questione a spiegarne le ragioni. Se occorre un'assistenza tecnica a tale riguardo, il Consiglio può adottare tutti i provvedimenti del caso.

4. Il Consiglio pubblica a date appropriato, ma non meno di due volte in ogni anno del cacao, valutazioni preventive della produzione del cacao in fave e delle macinature per detto anno del cacao.

Articolo 39

Studi

Il Consiglio incentiva, nella misura in cui lo ritiene necessario, studi sull'economia della produzione e della distribuzione del cacao, comprese le tendenze e le previsioni, l'incidenza dei provvedimenti adottati dal Governo nei paesi esportatori e nei paesi importatori sulla produzione e sul consumo di cacao, le possibilità di accrescere il consumo di cacao nei suoi usi tradizionali e se del caso con nuovi usi, nonché gli effetti dell'applicazione del presente Accordo sugli esportatori e gli importatori di cacao in particolare per quanto riguarda i termini dello scambio e può indirizzare raccomandazioni ai Membri sugli argomenti da esaminare. Per incoraggiare questi studi il Consiglio può cooperare con organizzazioni internazionali ed altre istituzioni appropriate.

Articolo 40

Ricerca-Sviluppo scientifico

Il Consiglio può incoraggiare e favorire la ricerca sviluppo scientifica in settori che riguardano la produzione, la trasformazione ed il consumo di cacao nonché la diffusione e l'applicazione pratica dei risultati ottenuti in materia. A tal fine può cooperare con organizzazioni internazionali ed istituti di ricerca.

Articolo 41

Esame e rapporto annuali

1. Il Consiglio esamina, il prima possibile dopo la fine di ciascun anno del cacao, il funzionamento del presente Accordo ed il modo con il quale i Membri si conformano ai principi di tale Accordo e ne perseguono gli obiettivi. Può in tal caso indirizzare ai Membri delle raccomandazioni sui mezzi per migliorare il funzionamento del presente Accordo.

2. Il Consiglio pubblica un rapporto annuale. Questo rapporto comporta una sezione relativa all'esame annuale previsto al paragrafo 1 del presente articolo e contiene ogni altra informazione che il Consiglio ritiene appropriata.

CAPITOLO X - COOPERAZIONE IN SENO ALL'ECONOMIA DEL CACAO

Articolo 42Cooperazione in seno all'economia del cacao

1. Il Consiglio incoraggia i Membri ad avvalersi del parere di esperti in questioni relative al cacao.

2. Nell'esecuzione degli obblighi che il presente Accordo impone loro, i Membri svolgono le loro attività in modo da rispettare i circuiti commerciali stabiliti e tengono debitamente conto degli interessi legittimi di tutti i settori dell'economia del cacao.

3. I Membri non intervengono nell'arbitrato di controversie commerciali tra acquirenti e venditori di cacao, nel caso in cui dei contratti non possano essere eseguiti a causa di regolamenti stabiliti ai fini dell'applicazione del presente Accordo, e non frappongono ostacoli alla conclusione delle procedure arbitrali. In questi casi, il fatto che i Membri abbiano l'obbligo di conformarsi alle disposizioni del presente Accordo non può giustificare l'inadempienza di un contratto o essere utilizzato come mezzo di difesa.

SESTA PARTE: DISPOSIZIONI VARIE

CAPITOLO XI. CACAO FINE ("FINE" O "FLAVOUR")Articolo 43

1. Il Consiglio, nel corso della sua prima sessione successiva all'entrata in vigore del presente Accordo, passa in rassegna l'annesso C e lo rivede con un voto speciale, determinando in che proporzione i paesi menzionati in tale annesso producono ed esportano esclusivamente o parzialmente cacao fine ("fine" o "flavour"). Il Consiglio può successivamente, in qualsiasi momento durante il periodo in vigore del presente Accordo, passare in rassegna e se del caso rivedere l'annesso C con voto speciale. Il Consiglio si avvale, se del caso, del parere di esperti in materia.

2. Le disposizioni del presente Accordo concernenti l'attuazione del piano di gestione della produzione ed il finanziamento delle relative operazioni non si applicano al cacao fine (fine o flavour) di ogni Membro esportatore la cui produzione consiste esclusivamente di cacao fine ("fine" o "flavour").

3. Il paragrafo 2 di cui sopra si applica anche nel caso di ogni Membro esportatore, la cui produzione è costituita in parte da cacao fine ("fine" o "flavour"), a concorrenza della percentuale della sua produzione di cacao fine ("fine" o "flavour"). Per quanto riguarda la rimanente parte, si applicano le disposizioni del presente Accordo relative al piano di gestione della produzione.

4. Qualora il Consiglio constati che la produzione o le esportazioni di questi paesi sono fortemente aumentate esso adotta i provvedimenti necessari per fare in modo che le disposizioni del presente articolo siano adeguatamente applicate. Se constatata che tali disposizioni non sono adeguatamente applicate, il paese responsabile è eliminato dall'annesso C con un voto speciale del Consiglio e diviene soggetto a tutte le restrizioni ed obblighi previsti nel presente Accordo.

5. I Membri esportatori che producono unicamente cacao fine ("fine" o "flavour") non prendono parte al voto sulle questioni relative all'amministrazione del piano di gestione della produzione, salvo quando si tratti della sanzione prevista al paragrafo 4 relativa alla revisione dell'annesso C.

CAPITOLO XII- ESONERO DA OBBLIGHI E
MISURE DIFFERENZIATE E CORRETTIVE

Articolo 44

Esonero da obblighi in circostanze eccezionali

1. Il Consiglio può, con voto speciale, esonerare un Membro da un obbligo per via di circostanze eccezionali o critiche, di un caso di forza maggiore o di obblighi internazionali previsti dalla Carta delle Nazioni Unite per i territori amministrati in regime di tutela.

2. Nel concedere un esonero ad un Membro in virtù del paragrafo 1 del presente articolo, il Consiglio precisa esplicitamente secondo quali modalità, ed a quali condizioni e per quanto tempo il Membro è esonerato da detto obbligo, come pure le ragioni di tale esonero.

Nonostante le precedenti disposizioni del presente articolo, il Consiglio non concede esoneri ad un Membro per quanto riguarda l'obbligo di tale Membro, previsto all'articolo 25, di versare il suo contributo, o le conseguenze derivanti dall'inadempienza nei versamenti.

Articolo 45

Misure differenziate e correttive

I paesi in via di sviluppo Membri importatori ed i paesi meno progrediti che sono Membri, se i loro interessi sono lesi da misure adottate in applicazione del presente Accordo, possono chiedere al Consiglio misure differenziate e correttive appropriate. Il Consiglio prende in considerazione l'adozione di tali misure appropriate alla luce delle disposizioni della Risoluzione 93(IV) adottata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo.

CAPITOLO XII. CONSULTAZIONI, CONTROVERSIE E RICORSI.

Articolo 46Consultazioni

Ciascun Membro dà piena e completa considerazione ai reclami che possono essergli sottoposti da un altro Membro riguardo all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo e gli offre ogni possibilità di consultazioni. Durante tali consultazioni, a richiesta di una delle Parti e con il consenso dell'altra Parte, il Direttore esecutivo stabilisce un'adeguata procedura di conciliazione. Le spese di tale procedura non possono essere imputate sul bilancio dell'Organizzazione. Se questa procedura sfocia in una soluzione, ne sarà reso conto al Direttore esecutivo. Qualora non si raggiunga una soluzione, la questione può essere deferita al Consiglio secondo l'articolo 47 su richiesta dell'una o dell'altra Parte .

Articolo 47Controversie

1. Ogni controversia relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo che non é risolta dalle Parti alla controversia, é deferita al Consiglio per decisione su richiesta di una delle Parti alla controversia.

2. Se una controversia é deferita al Consiglio in virtù del paragrafo 1 del presente articolo ed é stata oggetto di un dibattito, vari Membri che detengono insieme un terzo almeno del totale dei voti, o cinque Membri qualsiasi, possono chiedere al Consiglio di avvalersi, prima di pronunciare la sua decisione, dell'opinione, sulle questioni controverse in oggetto, di un gruppo consultivo speciale costituito come indicato al paragrafo 3 del presente articolo.

3.a) A meno che il Consiglio decida diversamente che per voto speciale, il gruppo consultivo speciale é composto da:

i) Due persone designate dai Membri esportatori, una delle quali esperta in questioni come quelle che sono oggetto del litigio, e l'altra essendo un giurista qualificato e di grande esperienza;

ii) due persone , designate dai Membri importatori, una delle quali esperta in questioni come quelle che sono oggetto del litigio , e l'altra essendo un giurista qualificato e di grande esperienza;

iii) un presidente scelto all'unanimità dalle quattro persone designate secondo i capoversi i) e ii) precedenti o, qualora queste ultime non raggiungessero un accordo, dal Presidente del Consiglio;

b) Non vi sono impedimenti a che cittadini di Membri siedano nel Gruppo consultivo speciale;

c) i membri del Gruppo consultivo speciale siedono a titolo personale e senza ricevere istruzioni da alcun governo;

d) le spese del gruppo consultivo speciale sono a carico dell'Organizzazione.

4. L'opinione motivata del gruppo consultivo speciale è sottoposta al Consiglio, il quale risolve la controversia dopo aver preso in considerazione tutti i dati pertinenti.

Articolo 48

Azione del Consiglio in caso di ricorso

1. Ogni ricorso per inadempienza da parte di un Membro degli obblighi che gli sono imposti dal presente Accordo, è, su richiesta del Membro che presenta il ricorso, deferito al Consiglio che lo esamina e delibera.

2. La decisione con la quale il Consiglio conclude che un Membro trasgredisce agli obblighi che gli sono imposti dal presente Accordo è adottata a maggioranza semplice ripartita e deve specificare la natura dell'infrazione.

3. Ogni qualvolta concluda, a seguito o meno di un ricorso, che un Membro trasgredisce agli obblighi che gli sono imposti dal presente Accordo, il Consiglio può con un voto speciale, fatte salve le altre misure espressamente previste in altri articoli del presente Accordo, ivi compreso l'articolo 59:

a) sospendere il diritto di voto di tale Membro al Consiglio ed al Comitato esecutivo e

b) qualora lo ritenga necessario, sospendere altri diritti di tale Membro, in particolare la sua eleggibilità ad un incarico nel Consiglio o in uno qualunque dei Comitati di quest'ultimo, oppure il suo diritto ad esercitare tale funzione fino a quando non abbia adempiuto ai suoi obblighi.

4. Un Membro i cui diritti di voto sono stati sospesi secondo il paragrafo 3 del presente articolo rimane tenuto a pagare i suoi obblighi finanziari ed altri obblighi previsti dal presente Accordo.

CAPITOLO XIV- NORME DI LAVORO EQUE

Articolo 49Norme di lavoro eque

I Membri dichiarano che, al fine di elevare il livello di vita delle popolazioni e di instaurare la piena occupazione, essi si sforzeranno di mantenere per la mano d'opera norme e condizioni di lavoro eque nei vari settori della produzione di cacao dei paesi interessati, in conformità con il loro livello di sviluppo, sia per i lavoratori agricoli che per i lavoratori industriali che vi sono impiegati.

CAPITOLO XV. ASPETTI RELATIVI ALL'AMBIENTE

ARTICOLO 50Aspetti relativi all'ambiente

I Membri prenderanno debitamente in considerazione la gestione sostenibile delle risorse di cacao e della trasformazione del cacao, secondo i principi relativi allo sviluppo sostenibile concordati nella ottava sessione della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo e nella Conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo.

CAPITOLO XVI. DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 51Depositario

Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite é designato come depositario del presente Accordo.

Articolo 52Firma

Dal 16 agosto 1993 al 30 settembre 1993 compreso, il presente Accordo sarà aperto presso la Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite alla firma delle Parti dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao, e dei Governi invitati alla Conferenza delle Nazioni Unite sul cacao del 1992. Tuttavia il Consiglio istituito ai sensi dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao, o il Consiglio istituito ai sensi del presente Accordo potrà prorogare il termine per la firma del presente Accordo. Esso darà immediatamente notifica di questa proroga al depositario.

Articolo 53

Ratifica, accettazione, approvazione

1. Il presente Accordo é soggetto alla ratifica, all'accettazione o all'approvazione dei Governi firmatari secondo la loro procedura costituzionale.

2. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il Depositario non oltre il 30 settembre 1993. Tuttavia il Consiglio istituito ai sensi dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao, o il Consiglio istituito ai sensi del presente Accordo potranno concedere un termine ai governi firmatari che non hanno potuto depositare il loro strumento in tale data.

3. Ciascun Governo che deposita uno strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione indica, al momento del deposito, se é Membro esportatore o Membro importatore.

Articolo 54

Adesione

1. Il presente Accordo é aperto all'adesione del Governo di ogni Stato alle condizioni stabilite dal Consiglio.

2. Il Consiglio istituito ai sensi dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao può, in attesa dell'entrata in vigore del presente Accordo, stabilire le condizioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, con riserva di conferma da parte del Consiglio istituito ai sensi del presente Accordo.

3. Nel stabilire le condizioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, il Consiglio determina in quale annesso del presente Accordo debba figurare lo Stato che aderisce al presente Accordo, se non é già riportato in uno qualunque di detti annessi.

4. L'adesione ha luogo con il deposito di uno strumento di adesione presso il depositario.

Articolo 55

Notifica di applicazione a titolo provvisorio

1. Un Governo firmatario che ha intenzione di ratificare, di accettare o di approvare il presente Accordo o un Governo per il quale le condizioni di adesione sono state stabilite dal Consiglio, ma che non ha ancora potuto depositare il suo strumento può in qualunque momento notificare al depositario che, in conformità con la sua procedura costituzionale e/o le sue leggi e regolamenti nazionali, esso applicherà il presente Accordo a titolo provvisorio quando entrerà in vigore in conformità con l'articolo 56, oppure, se già é in vigore, ad una data specificata. Ogni Governo che effettua questa notifica dichiara, nel momento in cui la effettua, se sarà Membro esportatore o Membro importatore.

2. Un Governo che ha notificato, secondo il paragrafo 1 del presente articolo, che applicherà il presente Accordo alla sua entrata in vigore, oppure ad una data specificata, diviene da questo momento Membro in via provvisoria. Esso rimane Membro a titolo provvisorio fino alla data di deposito del suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.

Articolo 56

Entrata in vigore

1. Il presente Accordo entrerà in vigore a titolo definitivo il 1 ottobre 1993 o a qualunque data successiva, se a questa data i Governi che rappresentano almeno cinque paesi esportatori raggruppati almeno l'80% delle esportazioni totali dei paesi che figurano all'annesso A, e i Governi che rappresentano paesi importatori, raggruppati almeno il 60% delle importazioni totali come indicato all'annesso B, hanno depositato i loro strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il depositario. Esso entrerà in vigore a titolo definitivo dopo essere entrato in vigore a titolo provvisorio, non appena le percentuali di cui sopra saranno state ottenute a seguito del deposito di strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.

2. Se il presente Accordo non è entrato in vigore a titolo definitivo secondo il paragrafo 1 del presente articolo, esso entrerà in vigore a titolo provvisorio il 1 ottobre 1993 se a questa data i Governi che rappresentano almeno cinque paesi esportatori, raggruppati almeno l'80% delle esportazioni totali dei paesi che figurano all'annesso A, ed i Governi che rappresentano paesi importatori raggruppati almeno il 60% delle importazioni totali come indicate nell'annesso B, hanno depositato i loro strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o hanno notificato al depositario che applicheranno il presente Accordo a titolo provvisorio quando entrerà in vigore. Questi Governi saranno Membri in via provvisoria.

3. Se le condizioni d'entrata in vigore di cui al paragrafo 1 o al paragrafo 2 del presente articolo non sono soddisfatte prima del 1 ottobre 1993, il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite convocherà non appena lo riterrà possibile una riunione dei governi che hanno depositato strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o che avranno notificato al depositario che applicheranno il presente Accordo in via provvisoria. Questi governi potranno decidere di dare effetto tra di loro al presente Accordo a titolo provvisorio o definitivo, in totalità o in parte, alla data che stabiliranno o di adottare ogni altra disposizione che riterranno necessaria. Tuttavia le disposizioni economiche del presente Accordo relative al piano di gestione della produzione non entreranno in vigore a meno che i Governi che rappresentano almeno cinque paesi esportatori, raggruppati almeno l'80% delle esportazioni totali dei paesi che figurano nell'annesso A, non abbiano depositato i loro strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o abbiano notificato al depositario che applicheranno il presente Accordo a titolo provvisorio quando entrerà in vigore.

4. Per ogni Governo a nome del quale uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione o una notifica di applicazione a titolo provvisorio sia stato depositato dopo l'entrata in vigore del presente Accordo secondo il paragrafo 1, il paragrafo 2 o il paragrafo 3 del presente articolo, lo strumento o la notifica avrà effetto alla data del deposito per quanto concerne la notifica di applicazione a titolo provvisorio, secondo le disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 55.

Articolo 57

Riserve

Nessuna disposizione del presente Accordo può essere oggetto di riserve.

Articolo 58

Recesso

1. In qualunque momento dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, ogni Membro può recedere dal presente Accordo notificando per iscritto il suo recesso al Depositario. Il Membro informa immediatamente il Consiglio riguardo alla sua decisione.

2. Il recesso ha effetto 90 giorni dopo aver ricevuto la notifica da parte del depositario. Se a seguito di un recesso il numero di membri è insufficiente a soddisfare le condizioni previste al paragrafo 1 dell'articolo 56 per l'entrata in vigore del presente Accordo, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria per esaminare la situazione ed adottare gli appropriati provvedimenti.

Articolo 59

Esclusione

Se il Consiglio conclude, a seguito delle disposizioni del paragrafo 3 dell'articolo 48 che un Membro trasgredisce agli obblighi che gli sono imposti dal presente Accordo e se determina inoltre che questa trasgressione ostacola fortemente il funzionamento del presente Accordo, esso può, con un voto speciale escludere questo Membro dall'Organizzazione. Il Consiglio notifica immediatamente questa esclusione al Depositario. Novanta giorni dopo la data della decisione del Consiglio, i Membri cessano di essere Membri dell'Organizzazione.

Articolo 60

Liquidazione dei conti in caso di recesso o di esclusione

In caso di recesso o di esclusione di un Membro, il Consiglio procede alla liquidazione dei conti di questo Membro.

L'Organizzazione conserva gli importi già versati da questo Membro che è inoltre tenuto a pagare ogni importo dovuto alla data effettiva del recesso o dell'esclusione; tuttavia, nel caso di una Parte contraente che non può accettare un emendamento e che, per questo fatto, cessa di partecipare al presente Accordo in virtù del paragrafo 2 dell'articolo 62, il Consiglio può liquidare il conto nel modo che ritiene equo.

Articolo 61

Durata, proroga e fine

1. Il presente Accordo rimane in vigore fino alla fine del quinto anno completo del cacao successivo alla sua entrata in vigore, a meno che non sia prorogato in applicazione del paragrafo 3 del presente articolo o che non vi sia posto fine prima, in applicazione del paragrafo 4 del presente articolo.

2. Per tutto il tempo che l'Accordo è in vigore, il Consiglio può con un voto speciale, decidere che sarà oggetto di nuovi negoziati affinché il nuovo accordo negoziato possa entrare in vigore alla fine del quinto anno del cacao di cui al paragrafo 1 del presente articolo o alla fine di ogni periodo di proroga decisa dal Consiglio secondo il paragrafo 3 del presente articolo.

3. Il Consiglio può, con un voto speciale, prorogare il presente Accordo nella sua totalità o in parte per due periodi non superiori ognuno a due anni del cacao. Il Consiglio notifica questa proroga al depositario.

4. Il Consiglio può in ogni momento con voto speciale decidere di porre fine al presente Accordo, il quale cesserà alla data stabilita dal Consiglio rimanendo inteso che gli obblighi assunti dai Membri in virtù dell'articolo 25 sussistono fino a quando gli impegni finanziari relativi al funzionamento del presente Accordo non siano stati onorati. Il Consiglio notifica al depositario questa decisione.

5. Nonostante la cessazione in qualunque modo del presente Accordo, il Consiglio continua ad esistere per tutto il tempo necessario a liquidare l'Organizzazione, verificarne i conti e spartire gli averi; durante questo periodo esso esercita i poteri e le funzioni che possono essergli necessari a questi fini.

6. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 58 un Membro che non desidera essere Parte al presente accordo come prorogato in virtù del presente articolo, ne informa il Consiglio. Questo Membro cessa di essere Parte al presente Accordo a decorrere dall'inizio del periodo di proroga.

Articolo 62Emendamenti

1. Il Consiglio, può con voto speciale, raccomandare alle Parti contraenti un emendamento al presente Accordo. L'emendamento entra in vigore 100 giorni dopo che il Depositario ha ricevuto notifiche di accettazione da Parti contraenti che rappresentano il 75% almeno dei Membri esportatori raggruppati almeno l'85% dei voti dei Membri esportatori, e di Parti contraenti che rappresentano almeno il 75% dei Membri importatori raggruppati almeno l'85% dei voti dei Membri importatori, o ad una data successiva eventualmente stabilita dal Consiglio con un voto speciale. Il Consiglio può fissare un termine, prima dello scadere del quale le Parti contraenti devono notificare al depositario che accettano l'emendamento e se l'emendamento non è entrato in vigore allo scadere di questo termine, esso si considera ritirato.

2. Se non è stata effettuata, a nome di un Membro, la notifica di accettazione di un emendamento alla data della sua entrata in vigore, tale Membro cessa in questa data di partecipare al presente Accordo a meno che il Consiglio non decida di prolungare il periodo stabilito per ricevere l'accettazione di questo Membro, in modo da consentirgli di espletare le sue procedure interne. Il Membro non è vincolato dall'emendamento fino a quando non ha notificato la sua accettazione di detto emendamento.

3. Quando adotta una raccomandazione di emendamento, il Consiglio invia al Depositario una copia dell'emendamento. Il Consiglio dà al depositario le informazioni necessarie a determinare se il numero delle notifiche di accettazione ricevute è sufficiente per che l'emendamento possa entrare in vigore.

Articolo 63Disposizioni supplementari e transitorie

1. Il presente Accordo é considerato come sostitutivo dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao.

2. Tutte le disposizioni adottate in virtù dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao dall'Organizzazione o da uno dei suoi organi, oppure a nome di questi ultimi, che saranno in vigore alla data di entrata in vigore del presente Accordo e per le quali non é specificato che i loro effetti cessino in tale data, rimarranno in vigore, salvo se siano modificate dalle norme del presente Accordo.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti, a tal fine debitamente autorizzati, hanno apposto la loro firma sul presente Accordo alle date indicate.

FATTO a Ginevra il sedici luglio millenovecentonovantatre.

I testi del presente Accordo in lingua araba, cinese, francese inglese, russa e spagnola fanno tutti ugualmente fede.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNESI**Annesso A**

Esportazioni di cacao a/ calcolate ai fini dell'articolo 56
(Entrata in vigore)

Paese	b/	1989/90	1990/91	1991/2	Media su tre anni 1989/90-1991/92	
					(migliaia di tonnellate)	Quota
Costa d'Avorio	m	736.4	803.9	729.5	756.60	3537%
Ghana	m	254.5	265.1	284.8	268.13	12.54%
Brasile	m	270.0	277.9	220.2	256.03	11.97%
Malesia		226.0	211.2	211.2	216.13	10.10%
Nigeria	m	142.8	147.2	105.5	131.83	6.16%
Indonesia		100.0	130.3	164.8	131.70	6.16%
Camerun		123.1	109.1	106.8	113.00	5.28%
Equador	m	105.1	102.1	80.9	96.03	4.49%
Repubblica dominicana		53.1	37.1	43.4	44.60	2.09%
Papuasia- Nuova Guinea	m	40.8	33.4	40.9	38.37	1.79%
Colombia		9.4	10.1	8.6	9.37	0.44%
Venezuela	m	8.4	10.0	7.7	8.70	0.41%
Sierra Leone	m	5.3	13.4	7.3	8.67	0.41%
Togo	m	5.1	9.3	8.0	7.80	0.36%
Messico	m	8.0	1.6	11.9	7.17	0.34%
Peru		4.8	5.2	6.4	5.47	0.26%
Guinea equatoriale		7.6	5.2	3.5	5.43	0.25%
Isole Salomon		3.6	4.1	3.5	3.73	0.17%
Zaire		3.6	3.4	3.2	3.40	0.16%
Sao Tomé-e- Principe		2.8	2.6	2.6	2.67	0.12%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	b/				Media su tre anni 1989/90-1991/92	
		(migliaia di tonnellate)			Quota	
Madagascar		2.5	2.5	2.9	2.63	0.12
Haiti	m	2.8	1.9	2.6	2.43	0.11%
Honduras		2.0	3.0	2.3	2.43	0.11%
Liberia		4.5	2.0	0.5	2.33	0.11%
Vanuatu		2.2	2.2	2.3	2.23	0.10%
Repubblica Unita di Tanzania		2.0	2.5	2.0	2.17	0.10%
Costa Rica		2.9	1.2	1.2	1.77	0.08%
Giamaica	m	1.3	1.3	1.8	1.47	0.07%
Gabon	m	1.6	1.4	1.4	1.47	0.07%
Trinidad- e Tobago	m	1.4	1.2	0.9	1.17	0.05%
Granada	m	1.1	1.1	0.7	0.97	0.05%
Bolivia		1.4	1.3	0.1	0.93	0.04%
Congo		0.9	0.3	0.7	0.63	0.03%
Uganda	m	0.2	0.6	0.6	0.47	0.02
Fidji		0.3	0.2	0.3	0.27	0.01%
Samoa	m	0.5	-	-	0.17	0.01%
Panama		0.3	0.1	0.1	0.17	0.01%
Sri Lanka		0.1	0.2	-	0.10	-
Guatemala	m	0.1	-0.1	0.3	0.10	-
Nicaragua		0.1	0.1	-	0.07	-
Dominique		-	-	0.1	0.03	-
Suriname		0.1	-	-	0.03	-
Totale	c/	2139.90	2205.20	2071.50	2138.87	100.00%

Fonte: Organizzazione internazionale del cacao Bollettino trimestrale di statistiche del cacao, Vol. XIX N.2 (Marzo 1993)

a/ Media per i tre anni 1989/90-1991/92 delle esportazioni nette di fave di cacao, aumentate delle esportazioni nette di prodotti derivati dal cacao, trasformate nell'equivalente di fave per mezzo dei seguenti coefficienti di conversione: 1,33 per il burro di cacao; 1,18 per la polvere e le pagnotte di cacao; 1,25 per la pasta/liquore di cacao.

b/ Lista limitata ai paesi che hanno esportato individualmente, in media, almeno 10 tonnellate di cacao nel periodo triennale 1989/90-1991/92 sulla base delle informazioni di cui dispone il Segretariato dell'Organizzazione internazionale del cacao.

c/ Le cifre essendo state arrotondate, la loro somma non corrisponde necessariamente ai totali indicati.

m Membro dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao (come prorogato), alla data del 22 giugno 1993.

- Importo nullo, trascurabile o inferiore all'unità utilizzata.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Annesso B

Paese o territorio	b/	1989/90	1990/91	1991/2	Media su tre anni 1989/90-1991/92	
					(migliaia di tonnellate)	Quota
Stati Uniti d'America		612.2	602.0	679.1	631.10	23.74%
Germania	c/ m	376.7	409.2	402.3	396.07	14.90%
Paesi Bassi	m	313.5	327.9	268.0	303.13	11.40%
Regno Unito	m	189.9	214.7	228.0	210.87	7.93%
Francia	m	165.0	187.0	183.7	178.57	6.72%
Belgio/ Lussemburgo	m	92.27	98.3	108.4	99.80	3.75%
Italia	m	79.6	86.0	97.4	87.67	3.30%
Giappone	m	79.9	84.7	79.0	81.20	3.05%
Spagna	m	60.6	66.3	72.6	66.50	2.50%
Singapore	m	77.3	46.5	59.6	61.13	2.30%
Federazione di Russia	d/ m	86.2	70.2	14.6	57.00	2.14%
Canada		52.1	51.2	58.7	54.00	2.03%
Svizzera	m	44.1	43.9	45.8	44.60	1.68%
Australia		33.3	33.3	35.1	33.90	1.28%
Polonia		23.3	31.0	28.6	27.63	1.04%
Austria		25.5	27.3	25.6	26.13	0.98%
Cina		19.2	28.6	30.4	26.07	0.98%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	b/	1989/90	1990/91	1991/2	Media su tre anni 1989/90-1991/92	
					(migliaia di tonnellate)	Quota
Argentina		9.0	26.3	27.5	20.93	0.79%
Irlanda	m	18.7	17.0	20.3	18.67	0.70%
Svezia	m	18.0	19.2	17.1	18.10	0.68%
Ungheria	m	14.5	16.1	11.5	14.03	0.53%
Iugoslavia	m	11.3	15.3	15.4	14.00	0.53%
Repubblica di Corea		11.2	13.1	12.6	12.30	0.46%
Africa del Sud		11.9	12.5	10.8	11.73	0.44%
Turchia		9.6	12.1	13.1	11.60	0.44%
Grecia	m	13.3	11.8	9.0	11.37	0.43%
Repubblica ceca	e/	8.2	10.9	13.1	10.73	0.40%
Norvegia	m	9.4	9.3	9.7	9.47	0.36%
Filippine	f/	10.2	10.7	6.9	9.27	0.35%
Finlandia	m	8.7	8.1	8.9	8.57	0.32%
Danimarca	m	7.3	9.0	8.3	8.20	0.31%
Romania		7.7	7.0	6.9	7.20	0.27%
Nuova Zelanda		6.4	8.2	5.6	6.73	0.25%
Israele		5.0	6.8	6.0	5.93	0.22%
Tailandia		4.6	6.3	6.4	5.77	0.22%
Cile		4.0	6.4	6.5	5.63	0.21%
Slovacchia	e/	4.1	5.4	6.6	5.37	0.20%
Portogallo	m	4.0	5.8	5.6	5.13	0.19%
Bulgaria	m	5.2	4.8	4.1	4.70	0.18%
Egitto		0.5	4.8	4.4	3.23	0.12%
Uruguay		1.9	3.2	2.7	2.60	0.10%

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese:	b/				Media su tre anni 1989/90-1991/92	
		1989/90	1990/91	1991/2	(migliaia di tonnellate)	Quota
Repubblica araba siriana	m	1.6	2.3	3.1	2.33	0.09%
Kenia		1.3	1.2	1.0	1.17	0.04%
Algeria		1.1	1.5	0.8	1.13	0.04%
Tunisia		0.8	1.1	1.4	1.10	0.04%
Marocco		0.8	0.8	1.4	1.00	0.04%
Iran, Repubblica islamica di		0.9	0.4	1.3	0.87	0.03%
Hong-kong		0.6	0.4	1.4	0.87	0.03%
Arabia Saudita		0.4	0.7	1.2	0.77	0.03%
Islanda		0.7	0.6	0.7	0.67	0.03%
Libano		0.4	1.0	0.6	0.67	0.03%
El Salvador		0.8	0.8	0.3	0.63	0.02%
Giordania		0.5	0.7	0.3	0.50	0.02%
Cipro		0.3	0.4	0.4	0.37	0.01%
Zimbabwe		0.1	0.2	0.6	0.30	0.01%
Iraq		0.6	-	0.2	0.27	0.01%
India		-0.1	-0.1	0.9	0.23	0.01%
Jamahiriya araba libica		0.2	0.3	0.1	0.20	0.01%
Malta		0.1	0.1	0.1	0.10	-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	b/	1989/90	1990/91	1991/2	Media su tre anni 1989/90-1991/92	
					(migliaia di tonnellate)	Quota
Altre ex-repubbliche d/ sovietiche		47.6	22.4	16.8	28.93	1.09%
Totale	g/	2594.5	2693.0	2688.5	2658.67	

Fonte: Organizzazione internazionale del cacao Bollettino trimestrale di statistiche del cacao, Vol. XIX N.2 (Marzo 1993) e valutazioni del Segretariato dell'Organizzazione internazionale del cacao.

a/ Media, per i tre anni 1989/90-1991/92 delle importazioni nette di fave di cacao, aumentate delle importazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, trasformate nell'equivalente di fave per mezzo dei seguenti coefficienti di conversione: 1,33 per il burro di cacao; 1,18 per la polvere e le pagnotte di cacao; 1,25 per la pasta/liquore di cacao.

b/ Lista limitata ai paesi che hanno importato individualmente in media almeno 10 tonnellate di cacao nel periodo triennale 1989/90-1991/92 secondo le informazioni di cui dispone il Segretariato dell'Organizzazione internazionale del cacao.

c/ Statistiche corrispondenti alle importazioni aggregate dell'ex-Repubblica federale di Germania e della ex-Repubblica democratica tedesca, aggiustate in base alle stime relative al commercio interno nazionale.

d/ Per la Federazione di Russia, valutazioni provvisorie stabilite sulla base dei dati forniti dalla Delegazione Russa. per le "altre ex-repubbliche sovietiche" sono state sottratte le cifre corrispondenti alla Federazione di Russia dei totali per l'ex-URSS.

e/ Valutazioni provvisorie stabilite sulla base di statistiche per l'ex-Cecoslovacchia. Gli importi sono stati divisi tra la Repubblica ceca e la Slovacchia in una proporzione da 2 ad 1 a favore della prima.

f/ Le Filippine possono anch'esse essere considerate come un paese esportatore.

g/ Le cifre essendo state arrotondate, il loro ammontare non corrisponde necessariamente ai totali indicati.

m Membro dell'Accordo internazionale del 1986 sul cacao (come prorogato), alla data del 22 giugno 1993.

- Importo nullo, trascurabile o inferiore all'unità utilizzata.

Annesso CPaesi produttori che esportano sia esclusivamente sia parzialmente
del cacao fine ("fine" o "flavour")

Costa Rica	Santa Lucia
Dominique	San Vincenzo e Grenadine
Equador	Samoa
Granada	Sao Tomé e Principe
Indonesia	Sri Lanka
Giamaica	Suriname
Madagascar	Trinità e Tobago
Panama	Venezuela
Papuasias -Nuova Guinea	